ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizio[...] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti [...] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola[...] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia [...] ministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbona[...] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restit[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via [...] Inserzioni a pagame[...] Piazza [...] - Sabato 6 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6032

I complotti delle democrazie e le consultazioni dell'Asse

La portata dell'odierno incontro Ciano-Ribbentrop riflessa nell'unanime attesa europea

Fierezza e entusiasmo nella città del Fascio primogenito

(Dal nostro inviato)

MILANO, 5

La città del Fascio primogenito accoglierà domani, col suo grande cuore e l'ardente fiamma del suo patriottismo, i Ministri degli Esteri di due popoli e di due Rivoluzioni giovanilmente, potentemente saldati nell'Asse, che mai più di oggi appare degnamente investito della sua funzione di formidabile perno intorno al quale si evolve la vita politica della nuova Europa.

Ambito privilegio

Milano è fiera di questo privilegio e si appresta ad esprimere il suo sentimento a Galeazzo Ciano e a Gioachino von Ribbentrop con quell'appassionato slancio di cui non è seconda ad alcun altro. L'annuncio dato stasera che le conversazioni italo-germaniche si svolgeranno in gran parte nella città, per avere soltanto la loro formale conclusione a Villa d'Este, è stato accolto con comprensibile esultanza e fin da stasera si manifesta negli ambienti cittadini quel febbrile fervore di attesa che è caratteristico delle più intense vigilie.

Tanto più lieta è Milano fascista di questa alta designazione in quanto sono di ieri le ignobili ridicole menzogne lanciate dalla stampa d'occidente circa fantastiche insurrezioni armate del popolo milanese contro il Regime soffocate in un mare di sangue dopo vere e proprie battaglie combattute nelle vie cittadine: spudorate falsità che non hanno più limiti di verecondia, perchè Milano vive operosa e pulsa di generosa fede fascista nel cuore stesso d'Europa e non già in lontane incontrollabili lande di altri continenti. E pur disdegnando raccogliere con disprezzo profondo queste miserabili invenzioni scaturite dal livore e dalla impotenza, il popolo milanese saluta con soddisfazione legittima la occasione che domani gli sarà offerta di provare a tutto il mondo, nel quadro di uno storico evento, quale è la sua fede e quale il suo pieno incondizionato consenso alla politica dell'Asse che all'Italia di Mussolini lega la grande Germania di Adolfo Hitler.

L'alta importanza di questo nuovo contatto personale fra Ciano e Ribbentrop non ha certo bisogno di illustrazioni: essa è indicata dagli eventi stessi che l'hanno preceduto e l'accompagnano in un'ora così inquieta della vita internazionale.

Sei mesi

Data l'ultimo incontro da quell'immemorabile convegno novembrino del Belvedere in cui la Carta d'Europa fu sensibilmente modificata dalle Potenze dell'Asse in uno dei settori più delicati, il bacino danubiano, senza che le grandi democrazie d'occidente ardissero fiatare: fase di assoluto controllo dei nuovi destini d'Europa, che per Italia e Germania doveva rappresentare il punto di partenza di una imponente catena di successive realizzazioni.

Sono passati sei mesi dallo storico incontro viennese e la somma stessa degli avvenimenti verificatisi da allora giustifica la logica e l'opportunità di una nuova presa di contatto fra gli esponenti della politica estera del Fascismo e del Nazionalsocialismo senza che ci sia bisogno di andare ad elucubrare chissà quali ragioni oscure, come taluni si affannano, pur di insinuare dubbi e sospetti su pretese incrinature e su improvvise necessità di ripari alla saldezza adamantina dell'Asse.

E' altresì chiaro che il tema delle conversazioni milanesi verterà sulla situazione politica risultante dalle manifestazioni più recenti della vita internazionale.

Si incontrano Ciano e Ribbentrop all'indomani di tutta una serie di visite che hanno messo Roma e Berlino a diretto contatto con gli uomini responsabili dei Paesi più interessati alle sorti dell'Europa centrale: Ungheria, Jugoslavia e Romania. E' di ieri la formidabile risposta del Führer al pietoso messaggio d'oltre oceano; è di oggi la replica della Polonia. Gli argomenti non mancheranno alle amichevoli discussioni di Palazzo Marino e non è davvero un luogo comune prevedere che esse si concluderanno con un'affermazione sincera e reale di rinsaldata identità di vedute.

Da Berchtesgaden

Un elemento di particolare rilievo, il cui significato non può sfuggire ad osservatori più disattenti, è il fatto che von Ribbentrop, prima di prendere la via di Milano, si è oggi recato a Berchtesgaden per abboccarsi con Adolfo Hitler in quell'eremo nevoso dell'Obersalzberg ove il Führer ama ritirarsi nei momenti che preludono a decisioni di particolare portata. Nè si possono trascurare il ritorno del Maresciallo Göring a Sanremo, la visita [illegible] e quella a Roma di Seldte: coincidenze forse involontarie col convegno milanese, ma che rivelano una intimità di rapporti e un fervore di collaborazione fra Berlino e Roma senza precedenti forse, per il continuo e fecondo ritmo dei contatti tra gli esponenti dei due Regimi. [illegible] e da attendersi dai colloqui di domani. Sarà una serena e cordiale consultazione nello spirito della più franca ed amichevole comprensione, seguita con ogni probabilità da una precisa definizione della posizione della Germania e dell'Italia di fronte ai problemi dell'ora e in particolare nei confronti delle illusioni di accerchiamento rese sempre più fallaci dai disinganni della realtà.

Secondo gli ultimi ritocchi apportati in serata al programma fissato per la prima giornata dell'incontro, S. E. Ciano giungerà domattina da Roma alle 9 con i suoi collaboratori più intimi in forma privata. Preso alloggio all'Albergo della Città, il nostro Ministro degli Esteri si porterà alla stazione centrale alle 11 per porgere il cordiale benvenuto dell'Italia fascista a von Ribbentrop: [illegible] solennità, poichè all'ospite illustre Milano prepara grandiose accoglienze.

Domani la conclusione

Dalla stazione centrale il Conte Ciano accompagnerà il Ministro del Reich al Continentale, in via Manzoni, passando fra due ali di Camicie Nere e di popolo. Alle 13 il nostro Ministro degli Esteri offrirà al suo camerata germanico e alle personalità che l'accompagnano una colazione a Palazzo Marino, dove nelle prime ore del pomeriggio avranno inizio le conversazioni politiche.

Queste saranno proseguite nella mattinata di domenica per concludersi nel pomeriggio, alle 17, a Como, nella suggestiva cornice di Villa d'Este.

Con ciò, come già detto, si è voluto tener conto anche dell'amor proprio dei milanesi, i quali ambivano di vedere il nome della loro città legato ad un incontro che nell'ora presente è di così grande importanza per la politica dei due Paesi ed insieme per l'indomani dell'Europa.

MARIO NORDIO

Il Nunzio Apostolico si incontra con Hitler a Berchtesgaden

MONACO, 5

Il Nunzio Apostolico in Germania Mons. Orsenigo si è recato oggi in volo da Berlino a Obersalzberg e di là ha proseguito in automobile per Berchtesgaden, dove ha avuto un colloquio con Hitler durato un'ora e mezza. Subito dopo Mons. Orsenigo è ritornato in volo a Berlino.

E' mantenuto il massimo riserbo.

Consigli all'amica Polonia

ROMA, 5

Il Ministro Beck ha parlato e il suo atteso discorso, misurato nella forma, nonostante le intemperanze verbali della stampa anche ufficiosa polacca di questi giorni, non è tale da far vedere come sia possibile trovare senza incertezze e lentezze, un terreno di conciliazione tra la Polonia e la Germania sulle questioni che le dividono. E' un fatto che la tensione tedesco-polacca risente molto dell'azione diplomatica partita da Londra per cercare alleanze da opporre alla Germania, azione che si ispirava agli interessi gallici. E su questo piano si sostiene quasi per punto d'onore e d'orgoglio la giovane Nazione che sente rivolti su di sè gli sguardi dell'Europa nonostante le evidenti difficoltà che tale azione incontra nei settori nevralgici del centro oriente europeo.

Dalle prime reazioni internazionali si capisce che il discorso di Beck è stato quale lo desideravano le due Potenze democratiche. Berlino gli rileva la mancanza di costruttività nel discorso che viene considerato negativo e intransigente nel contenuto. Le cose stanno quindi al punto di prima, almeno secondo i primi giudizi. Non vogliamo entrare nei particolari delle dichiarazioni di Beck, quelle riferentisi alle questioni specifiche di Danzica e del corridoio (provincia di Pomerania, ha detto Beck per sottolineare l'interesse vitale che la Polonia dà alla questione e cioè che il cosiddetto corridoio è abitato dai polacchi e che quindi non può essere nemmeno messo in discussione).

Per noi interessa considerare la posizione che intende assumere la Polonia di fronte alle richieste della Germania, fondate su tante ragioni e accompagnate da tante solide assicurazioni. Qui si entra in un altro campo che è per i polacchi quello di considerare quali siano i loro veri interessi e cioè da sapere se sia per loro utile fare il gioco anglo-francese e implicitamente quello ebraico, che intende scatenare un conflitto irreparabile, oppure se non sia più opportuno e corrispondente ai loro interessi non deformati da momentanei interessi stranieri, cercare di armonizzare i rapporti con il loro grande vicino e trovare con esso la via della conciliazione sicura e duratura. Questo è il punto e questa è l'ora delle decisioni. Non ricordiamo che il problema polacco ha potuto risolvere, senza colpo ferire, l'annoso problema di Teschen e realizzare l'operazione della frontiera comune con l'Ungheria per l'intervento di Mussolini e l'azione dell'Italia, alla quale la Germania non fu estranea e le cui ragioni concretizzate così i suoi disegni politici e i suoi interessi, nella sistemazione danubiana.

Ricorderemo soltanto che l'Italia ha fatto sempre una politica di amicizia, di equilibrio e di collaborazione che ha dato alla Polonia i suoi frutti. Non altrettanto possono dire i suoi improvvisati zelatori della Senna e del Tamigi, i quali non riescono a nascondere la loro ansia di trovare uomini da sacrificare per i loro esclusivi interessi sul campo di battaglia. Ciò constatato, l'Italia lascia agli uomini responsabili di Varsavia di giudicare e di agire in questo 1939 con saggia risolutezza per i problemi aperti venti anni fa e procrastinati sino ad oggi.

Discorso misurato nel tono, intransigente nella sostanza

Il "no,, di Beck alla Germania

Danzica è tedesca ma dipende economicamente dalla Polonia - Rifiuto alla proposta di autostrada extraterritoriale

VARSAVIA, 5

Molto tempo prima dell'inizio della seduta una grande folla, tra cui molti giornalisti, occupava nell'aula parlamentare i posti riservati al pubblico. I corridoi erano pieni di deputati e di personalità che commentavano o meglio cercavano di prevedere quale sarà la sostanza delle attese dichiarazioni. Tutti erano unanimi nel ritenere che il Governo non avrebbe ceduto.

L'attesa è vivissima. Alle 11.10 sono entrati i membri del Governo accolti da grandi applausi. Dopo brevi cerimonie preliminari ha preso la parola Beck.

Il patto con Londra

Il Ministro ha incominciato a parlare in generale delle conseguenze risultanti dall'indebolimento degli istituti internazionali collettivi e della conseguente revisione dei metodi di collaborazione tra i vari Stati ed ha aggiunto che ciò ha fatto nascere nuovi problemi con conseguenze che si sono manifestate in quest'ultimi mesi anche per quanto concerne la Polonia. Dal punto di vista polacco si sono avuti avvenimenti molto gravi.

«I nostri contatti — ha detto il Ministro — con alcuni Stati si sono fatti più intimi e sono divenuti più facili: con altri Stati invece sono sorte serie difficoltà».

Passando a parlare dell'accordo recente tra la Polonia e l'Inghilterra Beck ha continuato:

Con la Granbretagna siamo giunti ad un accordo bilaterale fondato sul principio della mutua assistenza nel caso di minacce dirette o indirette alla indipendenza dell'uno o dell'altro dei Paesi contraenti. E' stato possibile definire rapidamente i principi che ispirano la collaborazione anglo-polacca, mercè la concordanza del pensiero e delle intenzioni dei due Governi per tutto ciò che si riferisce ai grandi problemi europei. Certo, nè l'Inghilterra, nè la Polonia hanno propositi aggressivi verso chicchessia. Dall'altro canto entrambi i Paesi poggiano saldamente sul comune terreno del rispetto di certi principii fondamentali che debbono regolare la vita internazionale. Nelle dichiarazioni dei dirigenti della politica francese, parallele al nostro accordo con l'Inghilterra, è stato constatato che Parigi e Varsavia sono d'accordo nell'affermare che l'efficacia effettiva della nostra alleanza difensiva deve costituire uno degli elementi essenziali per la struttura politica dell'Europa e non può pertanto essere indebolita dal mutare delle congiunture e degli stati di fatto nell'ambito internazionale.

L'accordo del '34

Il Cancelliere del Reich ha tolto pretesto dall'accordo polacco-inglese per dichiarare unilateralmente decaduto l'accordo che era stato concluso con noi nel 1934 dallo stesso Cancelliere tedesco. Il fatto che io ebbi l'onore di prendere attiva parte alla conclusione e poi all'esecuzione di tali accordi mi impone di farne l'analisi. L'accordo del 1934 fu un tentativo di imprimere ai rapporti fra i due grandi popoli polacco e tedesco un indirizzo più favorevole, fu un tentativo inteso a liberarci dalla malsana atmosfera dei quotidiani dissensi e delle ostilità internazionali, fu un tentativo per superare le ansiosità accumulatesi durante secoli e gettare le basi profonde di rapporti imperniati sul reciproco rispetto. Nei momenti più critici di questi ultimi tempi la Polonia ha dimostrato con la sua politica di attenersi a tali principi. Considerata sotto questo aspetto, la rottura dell'accordo non è cosa di lieve importanza, ma dal momento che la politica e la condotta della Germania divergono dai principii cui si ispirava l'accordo noi non abbiamo alcun motivo di portare il lutto.

L'accordo del 1934 era un accordo di mutuo rispetto e di buon vicinato, ma esso perdette il suo vero carattere nel momento in cui si manifestarono tendenze ad interpretarlo sia in un senso restrittivo della libertà delle nostre direttive politiche, sia come un motivo per esigere da noi concessioni unilaterali, incompatibili coi nostri vitali interessi.

Passiamo ora — ha continuato il Ministro — alla situazione attuale. Il Reich tedesco ha considerato l'accordo anglo-polacco come motivo di rottura dell'accordo del 1934 ed ha sollevato varie obiezioni di ordine giuridico. Mi permetto di rinviare i giuristi al testo della nostra risposta al memorandum tedesco, risposta che sarà consegnata oggi stesso al Governo del Reich. Per formarsi un'idea esatta della situazione bisogna anzitutto intendere di che cosa precisamente si tratti.

Il «fenomeno» della città libera

Ho già parlato dell'atteggiamento della Polonia verso le Potenze occidentali. Rimane il problema costituito dalle proposte tedesche per Danzica, per le comunicazioni tra il Reich e la Prussia orientale e per altri argomenti sollevati dalla Germania come argomenti di comune interesse polacco-tedesco.

La Città libera di Danzica non è stata certo inventata dai trattati di Versaglia. E' un fenomeno politico che esiste da parecchi secoli. Per essere esatti, all'infuori dal sentimentalismo, conviene dire che Danzica è il risultato della fusione positiva di interessi polacchi e di interessi tedeschi. Furono i commercianti tedeschi di Danzica che assicurarono lo sviluppo ed il benessere della città, ma sulla base del commercio d'oltremare della Polonia; e non solo lo sviluppo ma la stessa ragion d'essere di Danzica dipendono dal fatto che essa è situata alla foce dell'unico grande fiume che assicura le comunicazioni della Polonia col Baltico. Questa è una verità che nessuna formula nuova può cancellare. La maggioranza della popolazione di Danzica è oggi tedesca, ma è il potenziale economico della Polonia che determina l'esistenza ed il benessere di Danzica.

Quindi noi ci siamo sempre fondati e continuiamo risolutamente a fondarci sugli interessi e sui diritti del nostro commercio, della nostra politica marittima a Danzica. Alla ricerca di soluzioni ragionevoli e concilianti la Polonia non ha voluto esercitare alcuna pressione sul libero sviluppo nazionale, ideologico e culturale della maggioranza tedesca della Città libera. Senonchè, mentre vari uomini di Stato tedeschi esprimevano fino a poco tempo fa la persuasione che Danzica non sarebbe stata motivo di divergenze tra la Polonia e la Germania, ora il Reich si vuole annettere Danzica.

«Non ci lascieremo respingere dal Baltico»

La nostra proposta rivolta il 26 marzo alla Germania di garantire in comune l'esistenza e i diritti della Città libera è rimasta senza risposta ed anzi è stata considerata a Berlino come un rifiuto di negoziare. Ed allora io mi domando: Si tratta della libertà della popolazione tedesca di Danzica, le quali non sono punto minacciate o di una questione di prestigio o addirittura di un piano che mira ad escludere la Polonia dal Baltico? La Polonia non si lascerà respingere dal Baltico. E le stesse considerazioni si possono applicare alle questioni delle comunicazioni attraverso la nostra provincia di Pomerania. Insisto sulle parole «provincia di Pomerania» perchè la parola «corridoio» è una artificiosa invenzione, trattandosi di una provincia che è stata sempre polacca e che ha solo una infima percentuale di popolazione tedesca.

Noi non abbiamo alcun interesse ad intralciare le comunicazioni tedesche con la Prussia Orientale, però non abbiamo alcun motivo di limitare la nostra sovranità sul nostro territorio. Per Danzica come per le comunicazioni attraverso la Pomerania, il Governo tedesco reclama da noi concessioni unilaterali, ma uno Stato che si rispetta non fa concessioni unilaterali. Dov'è la reciprocità? Su questo punto le richieste tedesche mancano di chiarezza. Il Cancelliere del Reich ha parlato nel suo ultimo discorso di un triplice condominio in Slovacchia. Debbo dichiarare che di tale proposta ho sentito parlare per la prima volta appunto nel discorso del Cancelliere, ossia il 28 aprile. Durante precedenti conversazioni erano state fatte allusioni alla possibilità di discutere la questione della Slovacchia, ma non essendo nostra abitudine di fare oggetto di mercanteggiamento gli interessi altrui noi non avevamo cercato di approfondire la portata di quelle allusioni. Nello stesso modo non c'era mai stata fatta in alcuna forma concreta la proposta di prolungare per venticinque anni il patto di non aggressione polacco-tedesco.

Allusioni non ufficiali

Talune eminenti personalità del Governo tedesco avevano fatto, è vero, allusioni a tali possibilità, ma non di carattere ufficiale. Del resto erano state fatte anche allusioni nel corso delle recenti conversazioni che andavano molto più lontano ed anzi, se sarà necessario mi riservo di ritornare su questo argomento.

Nel suo ultimo discorso il Cancelliere del Reich ha offerto come una concessione da parte sua di riconoscere e di accettare definitivamente la frontiera esistente fra la Polonia e la Germania, ma tale proposta non può modificare la mia tesi circa il carattere unilaterale delle richieste tedesche per Danzica e per l'autostrada e questo perchè il Cancelliere del Reich non farebbe che riconoscere de jure e de facto quella che è una nostra proprietà incontestabile.

Il memorandum tedesco finisce con questa frase testuale: «Se il Governo polacco annette importanza a che i rapporti polacco-tedeschi siano di nuovo regolati contrattualmente il Governo tedesco è disposto a seguirlo su questa via».

Vi aspetterete — ha detto il signor Beck — una risposta a questa frase del memorandum, frase che lo stesso Cancelliere del Reich ha motivato dicendo che la conclusione di un nuovo accordo avrebbe per oggetto la pace. La pace è certamente lo scopo a cui tendono gli sforzi intensi della diplomazia polacca, ma perchè tale parola abbia il suo valore effettivo si richiedono due condizioni: primo, intenzioni pacifiche; secondo, metodi pacifici di azione.

Il limite ai negoziati

Se il Governo del Reich nei suoi rapporti con la Polonia si lascerà guidare da questi due principii è naturalmente possibile qualsiasi scambio di idee, che però rispecchi la tesi da me esposta. Se pertanto dovessero aprirsi negoziati, il Governo polacco, come è sua abitudine, vi parteciperebbe con spirito obiettivo tenendo conto dell'esperienza degli ultimi tempi e con la massima buona volontà. La pace è una cosa preziosa da tutti desiderata. La nostra generazione, funestata dalle guerre, merita certamente un periodo di pace. Ma per quanto grande sia il valore della pace esso, come tutte le cose al mondo, ha un limite. Noi polacchi non possiamo ammettere il concetto della pace a qualunque prezzo. Nella vita degli uomini dei popoli e delle Nazioni — ha concluso il Ministro Beck — non esiste che una sola cosa la quale non abbia prezzo: l'onore.

Nei primi commenti al discorso i giornali della sera affermano in coro che tutta la Nazione approva senza riserve il punto di vista del Governo e che mai come oggi l'opinione pubblica è stata così unanime.

In seconda pagina la risposta polacca al memoriale tedesco

Gli "accerchianti,, confidano in Roma...

Speranze in una mediazione italiana

LONDRA, 5

Il discorso del colonnello Beck era atteso a Londra. La radio lo ha diramato in una versione in lingua inglese e i giornali, che in edizione straordinaria, ne hanno dato il testo completo, non mancano di osservare che alla commissione odierna della Camera polacca erano presenti tutti i rappresentanti diplomatici esteri, tranne quelli dell'Italia, della Germania e del Giappone.

Accoglienze favorevoli

In generale il discorso ha avuto in questi circoli un'accoglienza favorevole per quello che, dal punto di vista inglese, viene considerato come una descrizione accurata ed esatta della situazione; e quale il Ministro ha mantenuto un giusto senso delle proporzioni. Perciò una nota di carattere ufficioso, fatta pubblicare dal governo, dice che il discorso viene considerato come energico, senza essere tuttavia provocatorio. Nei circoli ufficiali si cerca soprattutto la parte che riguarda la cooperazione anglo-polacca e quella che si riferisce alla possibilità di trattative ulteriori.

In fondo ciò che più interessa al Governo britannico in questo momento in cui, dopo l'improvviso colpo di scena russo, Londra si sente assai meno tranquilla sulla realizzazione del famoso blocco di difesa contro le dittature, è soprattutto questa possibilità di trattative lasciata aperta da Beck, che appunto non ha escluso, pur circondandola di varie cautele, la via di una soluzione attraverso la pacifica collaborazione. I circoli inglesi non mancano d'insistere su questo punto. Tuttavia se, come si dice qui, uno spirito di conciliazione esiste nelle intenzioni di Beck, la cosa non appare davvero evidente per chi legga il testo del discorso.

Comunque l'*Evening Standard*, in un breve editoriale, si compiace che il colonnello non abbia risposto con una sfida alla sfida di Hitler. «La Polonia — scrive il giornale — non è pronta a capitolare in pieno di fronte alle domande nazionalsocialiste nè a restituire la città libera alla Germania, ma la porta non è rimasta completamente chiusa e vi sono delle prospettive di negoziati».

Un progetto di Mussolini?

L'*Evening News*, anch'esso in un editoriale, si mostra convinto che il tono del discorso è conciliativo. Lo *Star* non commenta, ma si limita a riportare la nota ufficiosa che dichiara essere l'impressione delle più favorevoli.

Ma ancora più che nel discorso del Ministro polacco gli occhi britannici si concentrano sul Convegno di domani fra il Conte Ciano e von Ribbentrop, sull'azione di mediatrice dell'Italia che, a quanto si spera, sarebbe pronta a esercitare per la soluzione del problema polacco-tedesco.

Il *Daily Mail* in una corrispondenza romana, che è stata oggi largamente riprodotta e discussa, afferma che Mussolini sta per intervenire nella disputa di Danzica e che il Conte Ciano esporrà a von Ribbentrop certe proposte del Duce nel suo colloquio di domani.

«Il piano del Duce — sempre secondo il *Daily Mail* — consisterebbe in un nuovo Statuto per Danzica, che prevede la restituzione di questa città alla Germania, ma che, al tempo stesso, offre la garanzia per gli interessi marittimi della Polonia sia in quel centro, sia nel porto di Gdynia».

Queste informazioni messe in rapporto con le affermazioni del colonnello Beck nel suo discorso odierno, nel quale riconosce che la popolazione di Danzica è prevalentemente tedesca, ma che, da questo sbocco sul mare dipende la prosperità economica della Polonia, fanno affermare in certi circoli diplomatici inglesi che, qualora l'Italia fascista voglia farsi mediatrice negli interessi della pace, non sarà impossibile trovare un terreno d'intesa e allontanare così dall'orizzonte europeo la nuova minaccia che il discorso — si riconosce anche questo — non ha affatto dissipato.

Il voltafaccia di Mosca

La condotta della Russia ha certamente scosso gli ambienti ufficiali britannici e perciò questa attività pacifista italiana, che forse solo una settimana fa sarebbe stata salutata con diffidenza, viene, sia pure senza entusiasmo, accolta come un elemento prezioso e in certi ambienti la si paragona a quella che salvò la pace del mondo nello scorso settembre.

La situazione infatti tra Londra e Mosca rimane tuttora oscura, incerta e pericolosa. L'indovinello sovietico, anzichè chiarirsi si fa sempre più complicato e il nervosismo dell'opinione pubblica e degli ambienti ufficiali su quella che sarà la futura condotta di Mosca viene sempre più accentuandosi. La sensazione che la Russia vada distaccandosi dalle democrazie per accostarsi alle dittature viene prendendo forme sempre più concrete.

«Le dimissioni di Litvinof — scrive il *Manchester Guardian* — sono francamente un mistero, ma un mistero di grande importanza. Tutto ciò che si può affermare è che si è alla vigilia di una rivoluzione nella politica sovietica, che potrebbe condurre sia ad una più pronta adesione alle proposte britanniche, sia, invece, ad un completo isolamento della Russia nei riguardi dell'Occidente. [illegible], che ancora non vuole abbandonare ogni speranza, scrive che, dopo tutto, se Stalin non ha deciso di mutare politica, come ha affermato la radio russa, è per lo meno strano che abbia così d'improvviso, e proprio in questo momento, cambiato il suo Ministro degli Esteri.

Regna quindi negli ambienti inglesi una grandissima incertezza sulle intenzioni di Mosca e sembra — si afferma — che ufficialmente le trattative continuino, pur sapendosi ch'esse possono considerarsi completamente fallite.

Le interrogazioni ai Comuni

Non è senza difficoltà che Chamberlain, pressato oggi dalla solita irresponsabile opposizione a dare qualche notizia su ciò che sta succedendo in Russia, ha cercato di rispondere nella forma più evasiva possibile. Egli ha cominciato col difendersi dalle accuse che vi siano stati dei ritardi da parte del Governo inglese nella risposta alle proposte di Mosca, dicendo che si è dovuto attendere una comunicazione da Parigi, la quale ora è giunta e si spera — ha detto — che il punto di vista franco-inglese possa essere reso noto a Mosca entro brevissimo tempo. Chamberlain tuttavia non ha parlato nè di un'accettazione, nè di una controproposta.

Pressato quindi da un deputato laburista che gli richiedeva se il Governo britannico e quello sovietico siano dal più al meno tuttora in trattative, Chamberlain ha risposto a mezzavoce: «Sì, dal più al meno».

Incalzato infine da un altro deputato che gli domandava se, vista l'urgenza della situazione europea, non sia ormai tempo che il Governo si decida ad accettare la cooperazione sovietica, Chamberlain ha avuto uno scatto: «Noi non possiamo impegnarci — ha esclamato il Primo Ministro — a sacrificare completamente la nostra opinione e accettare senza riserve le opinioni di altri Governi. Noi dobbiamo — ha aggiunto — fare gli interessi del nostro Paese e tenere anche conto delle probabilità di giungere a un successo nella politica che stiamo perseguendo, nonchè considerare tutti i fattori concomitanti.»

Insistenze di Attlee

«Ma allora — ha interrotto il capo dell'opposizione Attlee — non sembra al Primo Ministro che si sia sviluppata una grande incertezza sulla realizzazione della politica del Governo e non crede egli che siano appunto questi continui ritardi quelli che causano tale incertezza? Potrei chiedere al Primo Ministro di dirmi quando e chi sarà in grado di rispondere con qualche notizia definitiva?»

Chamberlain, alquanto imbarazzato, si è scusato affermando che se uno stato d'incertezza si è andato creando, questo non è per colpa del Governo inglese. «Da parte nostra non v'è stato alcun ritardo e non vi sono ragioni per credere che non arriveremo a qualche soluzione soddisfacente. Ma quanto a fissare delle date, ciò è impossibile.»

Richiesto poi da un altro deputato, Chamberlain si è rifiutato d'indicare ciò che forma oggetto di queste conversazioni.

Infine sulla domanda di un deputato comunista se non crede utile mettersi in rapporto personale con le autorità sovietiche per sapere se Stalin sia o non sia disposto a proteggere le Nazioni che fossero vittime di un'aggressione, Chamberlain, fra le risate della Camera, ha risposto che sarà lieto di farlo se l'interrogante vorrà dirgli il nome delle persone russe con le quali questi contatti dovrebbero avere luogo, dal momento — egli ha aggiunto — che le personalità mutano in Russia così rapidamente.

La risposta polacca al memoriale tedesco

Varsavia rimette sul tappeto le proposte già respinte da Hitler

VARSAVIA, 5

La risposta del Governo polacco al «memorandum» tedesco del 28 aprile u. s. è stata consegnata nel pomeriggio dall'Incaricato d'affari polacco a Berlino.

«Da vari anni»

La nota, dopo avere rilevato che l'accordo polacco-germanico del 1934 si basava su due principii: 1) Rinuncia all'uso della forza; 2) Regolamento amichevole per mezzo di negoziati delle questioni litigiose, dice che il Governo polacco sottoscrisse all'accordo nello spirito dei due suddetti principii.

Il Governo polacco prevedeva già da vari anni che il problema di Danzica doveva essere chiarito nell'interesse della Polonia e della Germania. E da vari anni aveva fatto capire al Governo tedesco ch'era disposto a trattare su tale questione; ma il Governo tedesco, secondo il «memorandum», mostrò la tendenza a sottrarsi ai negoziati, affermando anche che la questione di Danzica non era tale da potere creare dissensi tra i due Paesi. Di più il Governo tedesco aveva dato a varie riprese delle assicurazioni al Governo di Varsavia.

Soltanto dopo gli avvenimenti del settembre 1938 il Governo tedesco fece alla Polonia la proposta di trattative per Danzica e per una via di comunicazione tra il Reich e la Prussia Orientale. Il Governo polacco, animato dal desiderio di mantenere buone relazioni con la Germania, non si è sottratto ai negoziati, pure essendo convinto che le esigenze tedesche non potevano essere accettate. Per agevolare una sistemazione amichevole del problema, il Governo polacco, il 26 marzo u. s., comunicò per iscritto il proprio punto di vista, rilevando che la Polonia attribuiva una grande importanza al mantenimento delle relazioni di buon vicinato con la Germania.

Ciò che si offriva a Berlino

Il punto di vista polacco era il seguente: il Governo polacco proponeva una garanzia polacco-tedesca per l'esistenza di una città libera di Danzica con un regime fondato sulla libertà completa della popolazione locale e sul rispetto del diritto e degli interessi polacchi. Il Governo polacco era disposto a studiare insieme al Governo tedesco tutti gli ulteriori mezzi che potessero facilitare, dal punto di vista tecnico, il transito ferroviario e stradale dei tedeschi dal Reich alla Prussia Orientale. Il Governo polacco formulava una sola riserva, e cioè che la Polonia non poteva rinunciare alla sovranità sulla striscia di territorio che avrebbe dovuto essere adibita alle comunicazioni sopraccennate.

Il Governo polacco non ricevette risposta e solo il 28 aprile u. s. apprese dal discorso del Cancelliere Hitler e dal «memorandum» del Governo tedesco che il fatto della esistenza di controproposte polacche in luogo dell'accettazione pura e semplice delle proposte fatte da parte germanica veniva considerato dal Reich come un rifiuto a negoziare.

Circa una garanzia germano-polacco-ungherese dell'indipendenza della Slovacchia, il «memorandum» afferma essere difficile immaginare come una tale garanzia potrebbe accordarsi con il Protettorato politico-militare del Reich sulla Slovacchia.

Il Reich e la Slovacchia

Inoltre il Governo polacco non può accettare l'interpretazione tedesca, secondo la quale l'accordo tedesco-polacco del 1934 toglierebbe alla Polonia il diritto di concludere accordi con terzi Stati. Ciò significherebbe per la Polonia la rinuncia all'indipendenza della propria politica estera. Il Governo polacco dichiara inoltre infondate tutte le obiezioni concernenti la sedicente incompatibilità fra l'accordo anglo-polacco e la dichiarazione polacco-tedesca del 1934 e afferma che, del resto, bisogna ricordare gli impegni contenuti nell'accordo fra la Germania e la Slovacchia del 18 e del 23 marzo 1939. Le garanzie tedesche alla Slovacchia contenute in quell'accordo riguardavano anche la Polonia e, come risulta dallo stabilimento di guarnigioni e di fortificazioni tedesche nella Slovacchia occidentale, erano dirette principalmente contro la Polonia.

Il «memorandum» conclude che, benchè il Governo polacco non condivida l'opinione tedesca, secondo la quale l'accordo del 1934 sarebbe stato trasgredito dalla Polonia, il Governo stesso è pronto, qualora il Governo del Reich desideri che le relazioni con la Polonia siano nuovamente regolate con un accordo sulla base del buon vicinato, ad accettare proposte di questo genere con la riserva delle osservazioni di principio innanzi accennate.

Un accordo di non aggressione fra Germania e Lettonia

RIGA, 5

Si conferma ufficialmente che le trattative recentemente iniziate su proposta della Germania hanno condotto ad un accordo tra i Governi lettone e tedesco per concludere un patto di non aggressione.

Due caccia tedeschi rientrati nel Mediterraneo

GIBILTERRA, 5

Due cacciatorpediniere tedeschi ed esattamente quelli che la scorsa settimana gettarono l'ancora a Malaga e che martedì scorso ritornarono nell'Atlantico, oggi hanno riattraversato lo Stretto navigando verso oriente.

Parigi constata che i ponti non sono rotti

PARIGI, 5

L'incontro e le conversazioni di Milano fra il Conte Ciano e von Ribbentrop, il discorso del colonnello Beck e qualche postumo del siluramento di Litvinoff, sono ancora gli argomenti principali della stampa e dei circoli politici francesi. Primeggiano tuttavia le conversazioni italo-germaniche, considerate tanto più importanti, in quanto — si dice — si accompagnano con la presenza del Generale von Brauchitsch e il ritorno del Maresciallo Göring a San Remo.

Secondo la sua abitudine la stampa parigina non cessa di fantasticare più o meno cervelloticamente attorno a queste manifestazioni della normale collaborazione delle Potenze dell'Asse e non mancano oggi arbitrari sottintesi alla necessità di uno sforzo particolare per accrescere la solidarietà fra le due Potenze e precisarla in vista di questioni specifiche. In realtà però ci si rende conto che, poichè la solidarietà dell'Asse ha dato già prove di solidità nelle più svariate e più gravi congiunture internazionali, tutto ciò rientra nell'abituale tendenziosa manovra di rassicurare l'opinione pubblica interna e, se possibile, favorire il complesso gioco della diplomazia del Quai d'Orsay, la quale, nell'atmosfera d'incertezza e di attesa determinata dalla subitanea scomparsa di Litvinoff dalla scena diplomatica, non vuole tuttavia perdere il beneficio delle posizioni che essa crede di avere conquistate nei tentativi di accerchiamento.

All'incontro di Milano si guarda dunque, sotto un certo punto di vista, con qualche diffidenza. Così lo vedono almeno i partigiani dell'accerchiamento i quali temono che la diplomazia dell'Asse sappia ancor più sostanzialmente che nelle passate settimane approfittare del disorientamento visibile nella diplomazia democratica per rafforzare ulteriormente le proprie posizioni e demolire ancor più le velleità franco-inglesi di trascinare i Paesi dell'Europa orientale a servire da pedine alla coalizione democratica.

Con minor diffidenza e anzi con qualche speranza, non esente tuttavia da calcoli, si guarda all'incontro di Milano per le questioni specifiche dei rapporti germano-polacchi. I giornali continuano sempre a pubblicare telegrammi di agenzie e corrispondenze che attribuiscono all'Italia una posizione di primissimo piano nelle possibilità di evoluzione pacifica della questione di Danzica e del Corridoio. Le allusioni sono sempre relative alla funzione eccezionale che si assegna al Duce in Europa. Si continua insomma a pensare — per quanto il pensiero sia talvolta artificiosamente e tendenziosamente deformato — all'Italia come elemento decisivo di una congiuntura internazionale che, sotto molti aspetti, è considerata delicata per la pace stessa del continente. Dietro tutte le deformazioni, suggerite più che altro per nascondere la posizione d'impotenza della diplomazia democratica, si scorge, in sostanza, il pensiero che la politica dell'Asse, di cui l'Italia è elemento determinante al pari della Germania e la sola che possa dare alla questione del Corridoio e di Danzica una soluzione definitiva. E si spera ardentemente che per l'azione prevalente dell'Italia, solidale con Berlino e amica di Varsavia, la soluzione sia destinata a permettere fra il Reich e la Polonia un rapido ritorno a rapporti normali.

Altro sintomo dell'impotenza democratica è nel fatto che la soluzione del problema non può venire che dalla comune collaborazione delle due Potenze dell'Asse.

Per ora riserbo in Germania

Ma la fase decisiva non sarebbe lontana

BERLINO, 5

Il discorso del colonnello Beck è stato quale lo si era previsto: calmo ma rigido. Varsavia non ritiene di poter in alcun modo accogliere le richieste del Reich; respinge il corridoio nel corridoio; considera Danzica appartenente al suo spazio vitale poichè Danzica, situata alla foce della Vistola, il gran fiume polacco, ne comanda in certo modo il corso e l'economia, costituisce l'indispensabile sbocco al mare dello Stato.

Situazione inasprita

Il Governo polacco, seguendo esattamente la procedura del Reich, ha fatto rimettere stasera alla Wilhelmstrasse, per mezzo del suo Incaricato d'Affari, un memoriale di risposta al memoriale tedesco, consegnato a Varsavia lo stesso giorno in cui il Führer pronunciò il suo discorso al Reichstag. Il documento non è ancora pubblicato, ma è evidente che non può che corrispondere alle odierne dichiarazioni di Beck. Il Governo polacco si guarda dal far proprie le rivendicazioni su Danzica e su taluni territori tedeschi, sostenute dai giornali nazionalisti nei giorni scorsi; ma si è irrigito sulle sue posizioni ed è incontestabile che la situazione generale ne risulta inasprita e più che mai suscettibile delle più gravi complicazioni.

Finora gli ambienti responsabili del Reich hanno conservato in merito al discorso di Beck un impenetrabile riserbo. Una presa di posizione ufficiale non si avrà probabilmente che domani, ma i primi commenti dei giornali che usciranno domattina la lasciano prevedere. Gli argomenti addotti da Beck sono dichiarati senza fondamento. Danzica è tedesca e la Polonia volendo includerla nel suo spazio vitale si rifiuta di riconoscere i principii dell'autodecisione dei popoli. Si riconosce soltanto che la Polonia ha in Danzica degli interessi economici che il Führer affermò di essere disposto a salvaguardare. Si nega inoltre che il corridoio attraverso il corridoio menomerebbe l'indipendenza della Polonia.

Von Ribbentrop ha compiuto secondo il programma prestabilito il suo viaggio a Monaco dove oggi ha conferito a lungo col Führer, e certo buona parte della conversazione è stata dedicata all'esame delle dichiarazioni di Beck e a deliberare il conseguente atteggiamento del Reich. Una voce secondo la quale a Monaco si sarebbero trovati oggi anche il Gauleiter di Danzica, Forster, e il Presidente del Senato della Città libera, Greiser, è stata più tardi smentita.

Londra la responsabile

Stasera alle 23 von Ribbentrop è ripartito da Monaco diretto a Milano e lo accompagna anche l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico. Fra le personalità del seguito vi è il dott. Gauss, il noto giurista della Wilhelmstrasse. E' presumibile che il convegno di Milano determinerà una breve sosta nell'evoluzione della questione tedesco-polacca, ma è altrettanto presumibile che questa non tarderà ad entrare nella sua fase decisiva. Con quella ferrea coerenza che il Führer ha sempre dimostrato, egli non esiterà al momento opportuno ad affrontarla; e ripetiamo per l'ennesima volta che le Potenze occidentali si ingannano di grosso se ritengono di intimidire la Germania dimostrando d'essere risolute a sostenere fino in fondo l'alleato polacco. La convinzione degli ambienti responsabili tedeschi è che la responsabilità dell'intransigenza di Varsavia ricade quasi esclusivamente su Londra. Non si può negare che la politica britannica, lasciandosi guidare da un'impulsività che non è nel suo stile e nelle sue tradizioni, ha messo la Polonia in una situazione che potrebbe anche diventare in un breve lasso di tempo un vicolo cieco senza essersi prima assicurata la possibilità di prestarle efficacemente soccorso qualora dovesse giocare il recente patto di reciproca assistenza.

Bisogna poi tener conto dei patti di non aggressione che il Reich va stringendo cogli Stati baltici e di cui si è data oggi notizia ufficiale. Con la Lettonia l'accordo è virtualmente raggiunto, con l'Estonia sono in corso negoziati. Varsavia non può attendersi aiuti neppure di lì. I patti in preparazione con gli Stati baltici sono esaltati dalla stampa nazionalista. E' la Germania che documenta diplomaticamente la sua volontà di pace e di collaborazione smentendo coi fatti i propositi d'aggressione attribuitile dal Presidente Roosevelt e nello stesso tempo è un nuovo successo della diplomazia tedesca di fronte ai tentativi di accerchiamento delle Potenze occidentali.

Le voci sull'alleanza militare italo-nipponico-tedesca

Berlino non conferma nè smentisce

LONDRA, 5

Il Times *riceve da Berlino che la voce proveniente da Tokio secondo la quale un'alleanza militare formale tra la Germania, l'Italia e il Giappone è stata firmata sabato non è nè confermata nè smentita nei circoli ufficiali tedeschi.*

Una missione provvidenziale

Potemkin si gode l'aria libera ad Ankara

ISTANBUL, 5

Corre insistente la voce negli ambienti politici di Ankara che Potemkin Vicecommissario del popolo per gli Esteri dell'«Urss», non avrebbe intenzione di rientrare al suo Paese forse perchè non considererebbe igienica quell'aria. La voce che corre da vari giorni viene avvalorata dal fatto che Potemkin, dopo le visite fatte subito dopo il suo arrivo, durante ben nove giorni di dimora ad Ankara non ha svolto alcuna attività diplomatica di cui si sia avuta notizia. La sua presenza è passata assolutamente inosservata al pubblico ed alla stampa.

Anche Dimitrof «dimissionario»?

LONDRA, 5

Il corrispondente dell'*Evening Standard* da Mosca telegrafa che si crede che Dimitrof, segretario del Comintern, darà le sue dimissioni in seguito all'allontanamento di Litvinof dal Ministero degli Esteri. Dimitrof viene considerato come strettamente legato alla politica di Litvinof e si crede a Mosca che egli non possa restare ulteriormente in carica.

I Reali inglesi partono oggi con l'«Express of Australia» per il Canadà e gli S. U.

LONDRA, 5

Domani i Reali inglesi s'imbarcheranno sulla nave mercantile «Express of Australia» per la loro visita al Canadà e agli Stati Uniti d'America.

Cobolli Gigli in Albania

Il Ministro accolto dal Luogotenente Generale e dal Sottosegretario Benini sbarca a Durazzo e prosegue per Tirana

TIRANA, 5

Lasciata Tirana nelle prime ore del mattino il Luogotenente Generale col Sottosegretario per gli Affari albanesi e l'Ispettore del Partito Fascista si sono recati a visitare l'Azienda agraria dell'E. I. A. A. a Shijak ove sono stati ricevuti dal direttore generale e da un rappresentante dell'Opera nazionale combattenti. L'azienda comprende 14 poderi di 40 ettari ciascuno, tutti strappati alla palude ed alla boscaglia dal lavoro italiano e trasformati in floridi campi. Su ogni podere vive una famiglia colonica che ha la casa, la stalla e gli attrezzi. Il complesso dei coloni consta di 200 persone.

Passando fra i magnifici campi di grano i visitatori hanno avuto modo di constatare il fervore di lavoro che regna nell'azienda ed hanno ammirato il superbo bestiame che l'azienda alleva razionalmente ed impiega.

Prima di lasciare l'E. I. A. A., i visitatori hanno sostato presso la sede della centrale elettrica, che fornisce luce ed energia al comprensorio ed hanno visitato l'officina ed i magazzini. Hanno quindi proceduto per Durazzo, ove verso le 8,30 è giunto via mare il Ministro dei LL. PP. Erano convenuti a ricevere il Ministro anche il Comandante delle truppe italiane in Albania, il Ministro dell'Economia Nazionale albanese e le locali autorità civili e militari italiane e albanesi.

Allo sbarco del Ministro hanno echeggiato le salve di saluto ed un reparto di formazione costituito da elementi del R. Esercito e della R. Marina ha reso gli onori. Il Ministro, dopo aver passato in rivista il reparto fra le calorose acclamazioni di una numerosa folla di italiani e albanesi, è salito in automobile con il Luogotenente Generale ed il Sottosegretario per gli Affari albanesi raggiungendo Tirana dove si è subito recato alla sede della Luogotenenza.

La civiltà inglese in Palestina

Un' impressionante denunzia

CAIRO, 5

Il *Misri* scrive che l'ufficio informazioni palestinese del Cairo ha ricevuto un appello delle donne arabe di Bit Rimma, appello che è stato inviato anche ai Consoli stranieri. La descrizione che le donne fanno della situazione in cui si trova il villaggio di Bit Rimma è addirittura impressionante. Esse denunciano che il villaggio, occupato da dieci giorni militarmente, viene sistematicamente demolito per ordine di quello stesso Governo che ha affermato e continua ad affermare di essere andato in Palestina per insegnare a quelle popolazioni il significato della parola «giustizia» e metterlo in grado di godere di tutti i benefici della civiltà. Questo nobile programma è applicato dal Governo in questione, lasciando senza tetto gli abitanti di Bit Rimma che non mangiano da tre giorni, e costringendo donne e bambini — per non morire di sete — a bere l'acqua gettata dai soldati inglesi dopo di essersi lavati.

L'appello continua con una triste elencazione di prepotenze e di violenze perpetrate in danno degli abitanti, alcuni dei quali — si afferma — sono stati costretti a rimanere in piedi una intera giornata con gli occhi rivolti al sole. Quelli tra essi che non sono riusciti a sopportare questa tortura sono stati malmenati e sono svenuti in seguito alle percosse ricevute. Le donne arabe dicono infine, in questo loro appello, che ha prodotto la più viva impressione e suscitata grande indignazione, che i terreni ed i pozzi sono stati devastati ed il bestiame è stato ucciso.

L'American Legion contraria all'ammissione di 20.000 ragazzi ebrei

WASHINGTON, 5

Il Comitato nazionale dell'American Legion ha votato un ordine del giorno contro l'ammissione negli Stati Uniti di 20.000 ragazzi ebrei profughi dalla Germania, ammissione proposta al congresso dal senatore Wagner. Anche la «Federation Labor» si è dichiarata contraria a tale immigrazione malgrado l'intensa propaganda ebraica svolta tra gli operai in sostegno di tale provvedimento.

Il servizio dei treni ridotto a New York in seguito allo sciopero dei minatori

WASHINGTON, 5

In seguito alla brusca interruzione delle trattative tra i proprietari delle miniere di carbone bituminoso della Pensilvania e l'Unione dei minatori, il servizio dei treni nella città di New York è diminuito del 25 per cento. Ai 320 mila scioperanti che già da cinque settimane si astengono dal lavoro nelle miniere, domani se ne aggiungeranno altri 100.000 delle zone dell'Illinois, del Kentucky, dell'Indiana, dell'Ohio, dell'Jowa e inoltre altri 100.000 dei campi di antracite.

Il Conte di Parigi chiede a Lebrun di potersi arruolare

PARIGI, 5

Il Conte di Parigi ha indirizzato una lettera al Presidente della Repubblica Lebrun con la quale, riferendosi ai decreti che obbligano perfino gli stranieri ad arruolarsi nell'esercito francese, chiede che gli venga concesso, in caso di complicazioni, di servire come ufficiale nell'arma aerea.

LA COSCRIZIONE DEI CANI IN INGHILTERRA

Pare che i cani saranno arruolati in grande numero nell'Esercito inglese e adibiti, fra l'altro, al trasporto di munizioni per artiglieria leggera. Poichè la coscrizione procede a rilento, gli intelligenti animali — che non hanno crisi di coscienza — potranno colmare qualche vuoto.

TRIPOLI

Le briciole della fortuna

Alcuni giuliani tra i cento "consolati,, - I 50 premi turistici

TRIPOLI, 5

Questa mattina alle 9 sono state riprese le operazioni di estrazione della lotteria dei milioni per l'assegnazinone dei cento premi di consolazione di lire 6258 ciascuno. Davanti alle urne si sono avvicendati Balilla e Piccole Italiane e i Giovani Arabi del Littorio. Le operazioni si sono svolte abbastanza celermente. Fino a mezzogiorno, infatti, sessanta dei cento premi erano stati estratti. Finora si conoscono i seguenti numeri:

Serie P numero 46078 venduto a San Remo.
Serie AN numero 45595 venduto a Novara.
Serie U numero 20927 venduto a Torino.
Serie C numero 18833 venduto a Napoli.
Serie AE numero 32958 venduto a Torino.
Serie J numero 26518 venduto a Lecce.
Serie AA numero 79042 venduto a Milano.
Serie C numero 08557 venduto a Parma.
Serie AF numero 41669 venduto a Varese.
Serie C numero 81300 venduto a Bologna.
Serie AC numero 92526 venduto a Bologna.
Serie G numero 06251 venduto Fasci all'Estero.
Serie AD numero 29036 venduto a Torino.
Serie AZ numero 47630 venduto a Crema.
Serie AJ numero 02218 venduto a Genova.
Serie A numero 30267 venduto a Brescia.
Serie U numero 25798 venduto a Busto Arsizio.
Serie P numero 47048 venduto a La Spezia.
Serie AI numero 15312 venduto a Milano.
Serie S numero 79892 venduto a Napoli.
Serie T numero 76266 venduto a Milano.
Serie G numero 92099 venduto a Minervino Murge.
Serie A numero 49750 venduto a Treviso.
Serie AP numero 21099 venduto a Genova.
Serie AI numero 97712 venduto a Genova.
Serie I numero 09032 venduto a Lecco.
Serie A numero 09820 venduto a Milano.
Serie B numero 56317 venduto a Gaggiolo.
Serie AA numero 79512 venduto a Vignola.
Serie C numero 47242 venduto a Bonorba.
Serie L numero 04484 venduto a Addis Abeba.
Serie U numero 37355 venduto a Udine.
Serie Z numero 89488 venduto a Trezzo d'Adda.
Serie D numero 02332 venduto all'Asmara.
Serie AD numero 17884 venduto a Roma.
Serie AX numero 14165 venduto a Tripoli.
Serie S numero 96793 venduto a Roma.
Serie B numero 39184 venduto a Roma.
Serie Z numero 97872 venduto a Milano.
Serie AE numero 82132 venduto a Lugo.
Serie P numero 37186 venduto a Pistoia.
Serie AZ numero 97907 venduto a Taranto.
Serie AI numero 37417 venduto a Roma.
Serie AA numero 72568 venduto (manca la città).
Serie O numero 70299 venduto a Parma.
Serie O numero 27913 venduto (manca la città).
Serie AU numero 02020 venduto a Venezia.
Serie N numero 46116 venuto a Milano.
Serie P numero 86329 venduto a Roma.
Serie AB numero 14272 venduto a Roma.
Serie S numero 27731 venduto a Soncino (Siracusa).
Serie AQ numero 19596 venduto a Firenze.
Serie Q numero 48406 venduto a Sampierdarena.
Serie A numero 85586 venduto a Figline Valdarno.
Serie C numero 51200 venduto a Torino.
Serie AN numero 01263 venduto a Manfredonia.
Serie AZ numero 05981 venduto a Roma.
Serie E numero 78750 venduto a San Giorgio (Asti).
Serie T numero 99961 venduto a Siena.
Serie AU numero 38517 venduto a Genova.

Riprese le operazioni nel pomeriggio, sono stati estratti:

Serie AO numero 77941 venduto a Trieste.
Serie AP numero 40504 venduto a Milano.
Serie O numero 12621 venduto a Venezia.
Serie AD numero 28188 venduto a Torino.
Serie R numero 19225 venduto a Torino.
Serie C numero 05445 venduto a Roma.
Serie G numero 07915 venduto a Firenze.
Serie J numero 83735 venduto a Gallarate.
Serie AD numero 32061 venduto a Udine.
Serie E numero 01789 venduto a Quoram.
Serie M numero 35716 venduto a San Remo.
Serie AQ numero 01370 venduto a Tortona.
Serie AM numero 48576 venduto a Reggio Emilia.
Serie C numero 43455 venduto a Roma.
Serie T numero 69827 venduto a Milano.
Serie P numero 45532 venduto a Gorizia.
Serie F numero 29423 venduto a Nuoro.
Serie AU numero 98965 venduto a Trieste.
Serie AI numero 78642 venduto a Belluno.
Serie AF numero 89029 venduto a Milano.
Serie AF numero 74491 venduto a Firenze.
Serie AS numero 22052 venduto a Torricelli.
Serie AJ numero 27888 venduto a Novara.
Serie AX numero 58935 venduto a Milano.
Serie G numero 00444 venduto ad Asmara.
Serie H numero 13685 venduto a Genova.
Serie AD numero 04215 venduto a Pesaro.
Serie L numero 54835 venduto a Chivasso.
Serie AF numero 24972 venduto a Roma.
Serie AC numero 78886 venduto a Milano.
Serie O numero 31818 venduto a Cremona.
Serie F numero 98725 venduto a Chieti.
Serie AF numero 41281 venduto a Varese.
Serie M numero 42281 venduto a Tripoli.
Serie J numero 12042 venduto a Firenze.
Serie D numero 89461 venduto a Cagliari.
Serie G numero 48124 venduto a Reggio Calabria.
Serie J numero 82712 venduto a Biella.
Serie AO numero 78492 venduto a Trieste.
Serie P numero 96889 venduto a Torino.

Alle 17.15 è terminata l'estrazione dei cento premi di consolazione e dopo un quarto d'ora di riposo, ha avuto inizio l'estrazione dei cinquanta premi turistici:

Serie AX numero 92238 venduto a Tramonti (Salerno).
Serie AY numero 70350 venduto a Napoli.
Serie AA numero 40338 venduto a Bari.
Serie AP numero 32090 venduto a Milano.
Serie B numero 57787 venduto a Venezia.
Serie AG numero 66973 venduto a Genova.
Serie M numero 93451 venduto a Udine.
Serie C numero 91330 venduto a Bondeno (Ferrara).
Serie C numero 51084 venduto a Torino.
Serie AT numero 04714 venduto a Tripoli.
Serie Z numero 25072 venduto Cassa previdenza industria.
Serie F numero 06630 venduto a Roma.
Serie AD numero 30424 venduto a Primiero (Trento).
Serie F numero 56045 venduto a Rovigo.
Serie AD numero 20396 venduto a Salerno.
Serie AD numero 28800 venduto a Torino.
Serie AB numero 27377 venduto a Porto Marghera.
Serie R numero 71093 venduto a Milano.
Serie I numero 19861 venduto a Genova.
Serie AC numero 56765 venduto a Catania.
Serie V numero 09115 venduto a Piacenza.
Serie A H numero 53215 venduto a Trieste.
Serie U numero 25187 venduto a Luino.
Serie K numero 83031 venduto a Mazzara.
Serie H numero 34337 venduto a Milano.
Serie M numero 81772 venduto a Savona.
Serie A E numero 43969 venduto a Venezia.
Serie D numero 17311 venduto a Roma.
Serie V numero 96998 venduto a Oggebbio.
Serie A U numero 05628 venduto a Verona.
Serie A R numero 84167 venduto a Torino.
Serie P numero 74292 venduto a Parma.
Serie A T numero 67252 venduto a Pavia.
Serie A B numero 20138 venduto a Torino.
Serie L numero 27870 venduto a Genova.
Serie P numero 30366 venduto a Brindisi.
Serie K numero 88529 venduto a Venezia.
Serie A numero 68829 venduto a Milano.
Serie K numero 59812 venduto a Monsummano.
Serie O numero 67839 venduto a Padova.
Serie Q numero 93738 venduto a Roma.
Serie S numero 01159 venduto in Africa Orientale.
Serie H numero 12813 venduto a Forlì.
Serie A S numero 43520 venduto non risulta.
Serie P numero 96491 venduto a Torino.
Serie L numero 97303 venduto a Milano.
Serie D numero 39127 venduto a Rieti.
Serie K numero 01254 venduto non risulta.
Serie L numero 45059 venduto a Milano.
Serie H numero 72304 venduto a Torino.

L'estrazione ha avuto termine alle ore 20.

I candidati ai milioni

Un reduce dall'A. O. I.

MILANO, 5

Uno dei cinque fortunati milanesi che hanno posto la propria candidatura ai milioni di Tripoli è reduce d'Africa Arrigo Mainardi. Valoroso combattente, il Mainardi è un giovane di 26 anni, occupato in qualità di commesso presso l'Ufficio turistico della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il biglietto Q 35895, in suo possesso, è stato da lui vinto domenica sera a una delle cosiddette ruote della fortuna installata a Porta Venezia. Erano già le 23 e il giovane, nel rincasare, fece una sosta dinanzi alla ruota che stava per terminare i suoi giri. La fortuna gli venne subito incontro facendogli vincere con 50 centesimi un biglietto. Si trattava proprio dell'A Q 35895. Intascata la cartella, il Mainardi non ci pensò più e fu soltanto stamane in ufficio che, udendo una collega leggere sul giornale i numeri estratti, si ricordò della cartella e, confrontati la serie e il numero, si accorse di essere il fortunato possessore di un biglietto candidato ai milioni.

Il tranviere torinese che acquistò il biglietto per 5 lire da un vetturino

TORINO, 5

Finora dei quattro fortunati torinesi candidati ai milioni della Lotteria di Tripoli non si conosce che uno solo, il tranviere Silvio Gardini, di Forlì, di 47 anni, qui abitante con la moglie e una figlia di 21 anni. Egli è possessore del biglietto AJ 57842, venduto dal signor Dario Masini, titolare di una privativa.

Il Gardini acquistava il biglietto per puro caso sabato scorso. Esso è occupato nell'Azienda tranviaria in qualità di scambista e sabato stava attendendo al suo servizio all'angolo di Corso Vittorio, quando fu avvicinato da un suo conoscente che gli disse di aver vinto con soli 50 centesimi un biglietto alla ruota della fortuna. Il Gardini gli offrì di acquistarlo per 5 lire e l'altro accettò. Per festeggiare intanto la vincita, il tranviere si è preso mezza giornata di vacanza in conto ferie o in conto... di un definitivo congedo.

Chi è in orgasmo è il vetturino Belletti, che è quello che ha venduto al Gardini il biglietto vincitore. Il Belletti non sa rassegnarsi di essersi lasciato sfuggire la fortuna per cinque lire. In ogni modo si augura che il tranviere vinca un grosso premio di milioni per intascare il promesso regalo di 100.000 lire.

Degli altri tre fortunati vincitori nessuna traccia. Uno degli altri biglietti estratti recante la Serie K e il numero 79277, che figura venduto a Genova, dovrebbe essere invece stato acquistato a Torino. Infatti, una «ruota della fortuna», istallata nei pressi della stazione di Porta Nuova, ha distribuito per un'intera giornata ai suoi giuocatori biglietti di quella tal serie.

I bilanci delle Forze Armate alla Camera

Potenza e vittoriose prove dell'Aeronautica

Le dichiarazioni di Valle fra vibranti acclamazioni al Duce
Il bilancio delle Corporazioni approvato dopo un nitido discorso di Lantini

ROMA, 5

La Camera ha approvato oggi i bilanci delle Corporazioni e della Aeronautica, tra vibranti ovazioni all'Arma azzurra e al Duce suo artefice.

Corporativismo e autarchia

Aperta la riunione prende la parola Lantini, accolto da vivissimi prolungati applausi. Egli rileva che l'anno XVI, così fervido di eventi, presenta particolare importanza anche per l'attività corporativa e le realizzazioni autarchiche. L'organo coordinatore è costituito dal Comitato interministeriale, la cui composizione rispecchia il lato politico e militare dei vari problemi. Esso, riunitosi subito dopo la sua costituzione, ha proceduto all'esame ed alla risoluzione di problemi che richiedevano urgenti direttive e disposizioni. Circa la disciplina dei nuovi impianti di cui si è occupato il camerata Capoferri, nota che la giusta misura fra i contrastanti problemi deve essere trovata nella Corporazione. L'artigianato vero e proprio, alla prassi sinora seguita è esente dalla speciale procedura, ma ciò non significa che debbano esserne esenti tutte le piccole industrie. Quanto alle zone industriali la tendenza è verso il decentramento. Si mira inoltre a diradare i centri industriali dal settentrione, ove abbondano, dislocandoli nell'Italia meridionale. Circa i prezzi dell'alluminio e dell'energia elettrica rileva la difficoltà di fissarli in relazione ai grandi impianti in corso: ad ogni modo però le Corporazioni possono e devono in materia esercitare opera efficace. A questa fatica si dedica con particolare fervore il camerata Ricci. *(Vivissimi applausi)*.

La politica dei prezzi si deve inspirare al criterio di dare equilibrio e stabilità ad essi, evitando gli sbalzi che sono perniciosi per l'economia. Esaminando il problema del costo di produzione ne rileva la complessità. Il problema può essere risolto soltanto attraverso attenti studi, esso è la risultante di equilibri delicatissimi che può essere accertata solo dalle Corporazioni. *(Applausi)*. Ai camerati Agnino e Chiozzi, che si sono occupati delle controversie sorgenti da accordi collettivi, osserva che un passo decisivo sta per conseguirsi, essendosi realizzata fra i Ministeri competenti una intesa in virtù della quale le clausole compromissorie saranno entro opportuni limiti riconosciute valide e potranno dar luogo a collegi arbitrali presieduti da un magistrato. Circa gli ispettorati corporativi, pur non essendo possibile farli diventare provinciali, tuttavia è allo studio un provvedimento per aumentarli. *(Applausi)*.

La legislazione sociale più avanzata del mondo

Il maggior fabbisogno non inciderà neppure sul bilancio dello Stato. Esponendo i miglioramenti per volere del Duce attuati nel campo della previdenza e degli assegni familiari dichiara che la legislazione fascista è oggi nel suo complesso forse la più avanzata del mondo.

E tutto è stato realizzato con mezzi e con spese minori in confronto di quelle di quasi tutti i principali Paesi europei. Ora è necessario che questa opera sia divulgata, spiegata, segnalata da tutti i dirigenti sindacali anche a quegli operanti nei centri minori, nella periferia più lontana dal capoluogo e lo sia con adatta espressione con diligente dimostrazione ai milioni e milioni di interessati lavoratori, operai, contadini, impiegati, dirigenti, datori di lavoro, perchè ogni cosa si adempia in ordine perfetto. Perchè vi è pure qualcuno che si lamenta dei contributi che quest'opera sociale impone. A costoro conviene porre il dilemma: se datori di lavoro si può chiedere loro: volete voi, avete interesse voi ad una maestranza inquieta del domani, non curata nelle malattie, nella disoccupazione, nella vecchiaia non tutelata sufficientemente sul lavoro? Se operaio impiegato il dilemma si pone così: vuoi assistenza? E allora occorre che tu e con te il tuo datore di lavoro e quindi la collettività stessa in conseguenza dell'aggravio sui costi — facciate il sacrificio dei necessari contributi.

Ed il Ministro così conclude:

Le leggi sono state dunque dettate. Esse sono sagge, sollecite, umane. Gli istituti sono stati creati e chiamati ad agire. Gli organi sono stati posti al servizio delle più alte e nobili funzioni sociali. In taluni campi si è fatto molto forse tutto, salvo l'inevitabile indefinibile perfezionamento che è uno dei compiti insopprimibili degli umani concorsi. A chi dunque l'onere e l'onore? Agli uomini, a noi tutti insieme ed a ciascuno di noi. (Vivissimi prolungati reiterati applausi).

Preparazione silenziosa

Il bilancio è approvato. Si passa quindi al bilancio dell'Aeronautica.

MOLFINO, relatore, ricorda che il dominio dell'aria tanto nella guerra etiopica che nella guerra di Spagna è stato l'elemento decisivo per le sorti delle guerre stesse. Ricorda inoltre il contributo dell'aviazione nella occupazione dell'Albania e rileva il grande impulso dato dall'esempio dei gerarchi. Così Galeazzo Ciano nei giorni dell'azione dell'Albania lasciava il suo alto ufficio più volte e in poche ore di volo, per seguire personalmente lo sviluppo degli avvenimenti. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Ed ognuno ricorda l'esempio di ardimentosi voli che diuturnamente dà il Duce. *(La Camera scatta in piedi. Vivissime prolungate acclamazioni. Il Presidente ordina il saluto al Duce)*. Conclude affermando che nessuna aviazione al mondo ha piloti migliori di quelli italiani, il cui motto è osare! *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Parlano successivamente FERRETTI DI CASTELFERRETTO, indi prende la parola tra vivissimi, prolungati applausi il Sottosegretario.

VALLE premette che se nell'attuale periodo di intensificata febbrile corsa agli armamenti è particolarmente delicato parlare di preparazione militare al di fuori della chiusa cerchia degli Stati Maggiori, il tacere sul numero e la composizione dei reparti sul programma di costruzioni in atto, sulle riserve di uomini e materiali esistenti rappresenta un preciso dovere nei riguardi dell'aviazione, la cui estrema mobilità, facilità di occultamento, istantaneità di azione, costituiscono altrettanti fattori di successo nel momento dell'impiego. E' per questo, fra l'altro, che il Duce, Ministro per l'Aeronautica ha da tempo ordinato che i bollettini settimanali relativi alle promozioni e ai trasferimenti, i fogli d'ordini relativi alla dislocazione ed alla formazione di nuovi reparti, siano considerati documenti riservati da non divulgare, poichè da essi possono trarsi da parte degli esperti utilissime informazioni. La consegna del silenzio produce spesso esagerazioni sia in senso ottimistico che allarmastico in casa e fuori di casa. Ad esempio: Pochi giorni or sono un ebdomadario d'oltremare, che si autobattezza «La grande tribuna delle ali francesi» sotto un titolo a tre colonne pubblicava un articolo sensazionale nel quale un proprio autorevole redattore riferiva sopra un viaggio a scopo spionistico effettuato in Lombardia e nei Piemonte; viaggio durante il quale il fantasioso scrittore racconta di aver percorso ben 2500 chilometri attorno ai campi di volo delle due menzionate regioni e di non aver visto che aviorimesse ben chiuse, senza alcuna attività aeronautica fuori che a Mirafiore (!), dove ha contato solo 40 apparecchi da caccia di vecchio tipo.

Il predetto scrittore deduce quindi che in Italia l'industria aviatoria è morta; che gli aeroplani italiani si fabbricano in Germania, che l'armata aerea italiana esiste, ma è custodita sotto chiave negli aeroporti tedeschi, che tale sistema assai ben congegnato mette in grado il Reich di fornirci le armi solo all'ultimo minuto e soltanto se ce ne mostreremo meritevoli! *(Vivissima ilarità)*.

LE ALI E LE PRORE

Dalle glorie di Spagna all'impresa d'Albania

Vero è che contemporaneamente a tali tranquillizzanti constatazioni viene pubblicato a cura dell'*Illustration* un terrificante studio di ben sei pagine sul metodo con cui l'Aviazione Italiana organizza il controllo del Mediterraneo, invaso in ogni sua sponda da Gibilterra a Caifa dalle Ali Fasciste che nascondono, sotto le mentite spoglie della navigazione civile, centinaia di aerei militari su cui si addestrano migliaia di piloti pronti a bloccare ogni attività di superficie. E cita a tale scopo i 145 servizi aerei per settimana esercitati dalla nostra bandiera contro i 21 della Francia. Ne risulta il consiglio alle sfere dirigenti di violare gli accordi in vigore per limitare, ad esempio, ad una sola corsa il collegamento dell'Italia con Tunisi.

Per intanto si negano i visti sui passaporti ai nostri aerei civili che si recano nel Sud America come se l'autonomia dei nostri apparecchi e l'abilità dei nostri equipaggi non sapesse trovare altre vie per raggiungere l'America latina senza sostare negli aeroporti dell'Africa occidentade francese *(Vivissimi applausi)*. Falsità, esagerazioni, errori. Non importa: Questo è danno assai lieve ma di cui ci ricorderemo tuttavia alla resa dei conti *(Vivissimi prolungati applausi. La Camera sorge in piedi. Nuovi prolungati applausi)*.

Importante è che in Patria e oltre i confini dell'Impero si sappia che il Duce regola giorno per giorno, ora per ora il silenzioso cammino di tutte le Forze Armate protese verso la mèta fissata.

Per quanto riguarda l'Aviazione ha l'orgoglio di affermare che a tale mèta ci avviciniamo senza soste e che il quotidiano tributo di sangue versato in guerra e in pace nell'adempimento della propria missione dà il diritto ai nostri aviatori di voler essere all'avanguardia quando suonerà l'ora della prova suprema (La Camera sorge ancora in piedi. Vivissimi prolungati applausi).

1000 motori nell'Adriatico

L'Armata Aerea dell'Italia Fascista è una realtà in atto che persegue con la più serena fermezza nella piena coscienza della propria forza, affermatasi in due guerre combattute e vinte, l'obiettivo che forma l'essenza stessa della sua vita: difendere il nostro cielo fino all'estremo sacrificio. Nello scorso mese di aprile una Squadra aerea forte di circa 350 apparecchi sorvola il cielo d'Albania recante col rombo dei suoi 1000 motori la voce suonante di Roma là ove durante la grande guerra già i nostri aviatori avevano scritte pagine di gloria leggendaria.

In terra di Spagna l'Aviazione legionaria forbisce l'acciaio delle proprie armi vittoriose per la trionfale parata di Madrid; sui cieli dell'A. O. la Forza Aerea dell'Impero vigila in armi a fine di permettere il pacifico svolgimento dei traffici e dell'attività destinati a sempre maggiormente potenziare la nostra conquista. Ciò mentre sui campi scuola in ogni regione d'Italia ferve l'addestramento della gioventù italiana assetata d'azzurro. All'ultimo bando per 500 piloti, 2784 candidati; soli 299 non idonei alla severissima selezione delle visite mediche! Son questi documenti tangibili della coscienza delle masse e della sanità della razza, cifre che vanno dette e ripetute per contrapporre alle decine di miliardi di lire che l'opulenza di Nazioni plutocratiche dedica a masse di aerei destinate fatalmente a dimostrare, ancora una volta come la materia non avrà mai ragione dello spirito. *(Vivissimi applausi)*.

Nel campo dell'autarchia, è noto come l'aviazione sia discesa a cifre ormai irrisorie in confronto del 23 per cento di materiale importato dall'estero che ante sanzioni occorreva per la costruzione di un aeroplano. Dopo una lunga serie di esperienze condotte a Guidonia, stimolate da uno strano rifiuto opposto dall'America a rifornirci nel settembre scorso ante Monaco, di benzina avio, l'industria italiana è oggi in grado di fornirci il carburante ideale per l'esercizio normale del volo e ci permette di accantonare convenienti scorte in caso di guerra. *(Vivi applausi)*.

Benzina «Avio» italiana

Dal dicembre scorso l'Aeronautica ha interrotto i contratti per rifornimento benzina dall'estero. *(Vivi applausi)*. L'ultimo carico dall'America del Nord è giunto ai primi di gennaio. Così pure è bene conoscere come in fatto di esplosivi l'Aviazione possa contare sopra un esplosivo di scoppio di pronto impiego al cento per cento autarchico. Le prove fatte in guerra hanno dimostrato che esso possiede un'efficacia maggiore del tritolo.

Nel campo dell'ordinamento, la squadra aerea si è rivelata, nella nuova sua fisionomia, come ente mobilissimo, sciolto dai legami dei pesanti servizi di rifornimento e di manovra, pronto in poche ore a trasferirsi dai campi normali ai cambi di mobilitazione. Nel campo dell'impiego, l'anno decorso ha fornito insegnamenti di altissimo valore; l'Arma Aerea, sia impiegata per obiettivi indipendenti dalle azioni di superficie, sia con funzioni di cooperazione, ha dimostrato la sua importanza sempre maggiore. Basti ricordare che la fulminea avanzata verso Barcellona dell'Esercito di Franco, di cui i nostri legionari costituivano la Divisione di punta, fu nella prima fase poderosamente appoggiata dalla massa dei nostri aviatori, i quali permisero di sventare la minaccia delineatasi sul fianco sinistro delle truppe avanzate. Sempre nel campo dell'aereocooperazione, è necessario rammentare il trasporto di truppe che in particolari contingenze e, quando si possieda il dominio del cielo, può costituire un prezioso apporto nel quadro di una determinata azione bellica. La utilità di tali trasporti ebbe conferma pratica l'8 aprile scorso, quando 1102 granatieri, per un complesso di 157.000 chilogrammi fra uomini e materiale, furono trasportati in volo a Tirana da una Divisione di aerei da bombardamento trasformati in aerei da carico con fascistica rapidità. Malgrado il percorso di circa 300 chilometri attraverso l'Adriatico e l'atterraggio in un campo incognito dalle ristrette dimensioni, l'azione fu tempestivamente compiuta senza il minimo incidente.

La guerra di Spagna ha inoltre chiaramente affermata l'importanza della squadra aerea, della sua azione strategica indipendente.

Due fulgidi eroi

Il Sottosegretario rileva quindi la perfetta precisione di tiro dell'aviazione da combattimento legionaria e l'altissimo valore di quella da caccia (843 aerei nemici abbattuti contro 86!) e ricorda due leggendari episodi, quelli delle medaglie d'oro Botto e Biondi. Indi così conclude:

«L'esempio è una tradizione che si perpetua. In tutti, dagli anziani ai nuovissimi, dai vecchi piloti ai giovani preavieri della «Gil», è la stessa volontà, lo stesso fervore. L'aviazione fascista sente appieno l'orgoglio di costituire saldo presidio del cielo della Patria». *(Vivissimi applausi. La Camera sorge in piedi. Grida di reiterate di «Viva l'Aeronautica!»)*.

Il bilancio è approvato. Su quello della Marina parla PAROLARI, relatore, il quale rende omaggio ai marinai caduti a Santi Quaranta e a Durazzo e rivolge un pensiero riconoscente al Duce che ha sentito le necessità marinare della Patria realizzando una forza navale degna del prestigio e degli interessi italiani. *(La Camera sorge nuovamente in piedi tra entusiastiche acclamazioni al Duce)*. Rileva che per accrescere l'efficienza della Marina il bilancio per il futuro esercizio porta un aumento di spesa di oltre 760 milioni, destinati in gran parte a migliorare i servizi e a mantenere in buone condizioni le accresciute unità della flotta.

Passando ai capitoli che riguardano le nuove costruzioni, afferma che occorrono altri mezzi, altre navi e altri cannoni per tenere le forze navali sul livello necessario per imporre il dominio del mare *(Vivissimi applausi)*, dominio assolutamente vitale per noi, che richiede una potente flotta.

Concludendo, afferma che quando verrà l'ora, anche sul mare i nemici d'Italia troveranno pane per i loro denti. *(Vivissimi applausi; grida di «Viva la Marina!», Nuovi prolungati applausi)*.

5 maggio
Parla Costanzo Ciano

Parlano successivamente NEGROTTO CAMBIASO, il quale mette in rilievo lo stretto legame che esiste fra l'industria navale e la Marina militare; BORGHESE, che si occupa delle difese costiere.

Indi il PRESIDENTE sorge in piedi, imitato dall'Assemblea, e dice:

«Al termine di questa riunione vi ricordo che tre anni or sono, proprio oggi, l'Esercito italiano entrava, dopo una serie ininterrotta di vittorie, in Addis Abeba (Vivissime acclamazioni, grida ripetute di: «Duce! Duce!») *e nella capitale dell'Impero negussita coronava il serto del suo trionfo, prendendo di essa definitivo irrevocabile possesso* (Acclamazioni prolungate). *La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ricorda l'evento e lo esalta in onore delle Forze Armate d'Italia e dei loro impareggiabili capi* (Vivissimi prolungati applausi). *Essa eleva il suo pensiero alla Maestà del Re Imperatore* (Grida ripetute di «Viva il Re!») *e al Duce che l'impresa ideò e condusse al rapido compimento* (Grida reiterate di «Viva il Duce!») *e trae lieto auspicio dalla memoria di questa giornata per le future glorie d'Italia.* (Vivissime, prolungate acclamazioni. Grida di «Viva le Forze Armate!». Nuove entusiastiche acclamazioni).

Il seguito della discussione sul bilancio della Marina è rinviato a mercoledì 10 maggio.

Componenti il Consiglio dell'Esercito confermati nella carica

ROMA, 5

Sono stati confermati per l'anno 1939-XVII, nella carica di membri del Consiglio dell'Esercito: S. A. R. il Generale di Corpo d'Armata designato d'Armata Umberto di Savoia Principe di Piemonte; Generale di Corpo d'Armata Trezzani Claudio; Generale di Corpo d'Armata Tellera Giuseppe.

Il secondo concorso nazionale per il premio Goethe

VERONA, 5

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Verona indice e organizza per l'anno 1939-XVII il secondo concorso nazionale di poesia, premio Goethe, al quale possono partecipare tutti gli autori e scrittori italiani anche d'oltre confine regolarmente iscritti ai Sindacati professionisti ed artisti e al P. N. F. Il premio unico ed indivisibile è stabilito in lire 5000 e sarà attribuito alla migliore raccolta di liriche inedite in lingua italiana che perverranno entro il 15 luglio 1939-XVII al Comitato esaminatore all'indirizzo: Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti, «Premio Goethe, via G. Oberdan 3, Verona. La raccolta delle liriche dovrà constare di almeno 100 pagine dattilografate

Tre anni

ROMA, 5

Ricorrono oggi, 5 maggio, tre anni dal giorno in cui la colonna del Maresciallo Badoglio faceva, dopo una marcia epica che coronava una serie di vittorie folgoranti, il suo ingresso ad Addis Abeba. Al popolo italiano che aveva saputo meritarlo, al mondo convocato a Ginevra per impedirlo il Duce annunciava che l'Impero era risorto sui fatali colli di Roma. Dopo una guerra combattuta e vinta a migliaia di chilometri dalle basi, malgrado l'iniquo assedio economico e l'enorme coalizione degli uomini, della natura e delle circostanze, l'Italia fascista balzava due volte vittoriosa, moralmente e militarmente.

Tre anni sono una goccia nel mare del tempo. Ma per l'Italia l'Impero non è una facciata e un quadro di decoro. E in tre anni il miracolo sotto la specie della volontà e della fede fascista ha operato nelle terre dell'Impero. La scienza le ha percorse in tutti i sensi e ha iniziato il suo studio in profondità; le strade hanno cancellato l'anacronismo etiopico in un'Africa ormai tesa tutta verso le mete civili: scuole, ospedali, coltivazioni, centri agricoli, paesi e città sono create e ricreate; accanto a un lavoro indigeno che assumerà un sempre maggiore ritmo, il lavoro, la tecnica, le iniziative, l'organizzazione italiana in un ambiente dove l'ordine e la sicurezza, il gusto e l'interesse del lavoro sono restaurati.

E in questi tre anni un altro miracolo, di cui solo l'Italia fascista poteva essere capace, si è avverato. Quanti italiani sono andati per lavorare e dilatare le loro radici familiari nelle terre dell'Impero? Non si esagera se il loro numero può calcolarsi a 100.000, primo nucleo di un'altra Italia, di una nuova Italia che, sotto i Tropici, nel cuore dell'Africa, si affaccerà agli oceani.

A tre anni soltanto dalla proclamazione dell'Impero, capolavoro del genio mussoliniano, l'Impero è già una realtà. E l'Impero è in marcia.

Il Duce approva l'attività dell'Istituto di politica internazionale

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale e, nel gradire l'omaggio dell'annuario 1938 e di altre pubblicazioni fra cui la nuova rassegna trimestrale del titolo: «Storia e politica internazionale», ha anche dato la sua piena approvazione al rapporto fattogli su tutta l'attività svolta dall'Istituto.

L'esposizione leonardesca vista da un critico inglese

LONDRA, 5

Il critico d'arte del *Daily Mail*, Pierre Jeannerat, afferma che la esposizione leonardesca che si aprirà a Milano martedì prossimo è una delle più importanti Mostre del genere. La pienezza del genio di Leonardo — scrive il Jeannerat — sarà rilevata per la prima volta sotto tutti i suoi aspetti, da questa grandiosa esposizione di Milano, organizzata con grandissimo amore. Il critico afferma poi che una statuetta raffigurante un cavallo che sarebbe stata da lui scoperta a Londra e che verrebbe esposta a Milano sarebbe l'unica scultura esistente di Leonardo. Questa Mostra di Milano — conclude lo Jeannerat — sarà indimenticabile per la storia della cultura europea.

Galeazzo Ciano riceve la missione militare spagnola

Il superbo valore legionario esaltato dal Gen. Escamez

ROMA, 5

Stamane la missione spagnola, guidata dal Gen. Garcia Escamez, giunta a Roma ieri, dopo essere stata ricevuta alle 10.30 a Palazzo Chigi da S. E. Ciano, si è recata a deporre corone al Pantheon, alle tombe dei Reali, alla tomba del Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti a Palazzo Littorio, dov'è stata ricevuta dai consigliere nazionale Serena e dal capo del centro stranieri, Cartano.

Domattina, alle ore 10, la missione sarà presentata a S. M. il Re Imperatore. Alle ore 10.30 renderà omaggio al Sacrario della Milizia e sarà presentata a S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. Alle ore 16 avrà luogo la presentazione al Sottosegretario alla Guerra. Il resto del pomeriggio sarà dedicato alla visita della Mostra autarchica.

In una intervista concessa al *Lavoro Fascista*, il Generale Francisco Garcia Escamez, capo della missione militare spagnola, ospite di Roma, ha parlato del valore dei legionari italiani i quali — ha detto — «si distinguono non solo per il loro magnifico spirito di disciplina, per il loro freddo coraggio, per l'impeto che portano nella battaglia, ma anche per la loro capacità tecnica, per la loro perfetta preparazione, per la rapidità fulminea della loro iniziativa e dei loro movimenti.

Sono stato in mezzo alle Camicie Nere per lungo tempo e vi so dire che ho visto combattere ufficiali e soldati con lo stesso entusiasmo con il quale avrebbero combattuto per difendere la propria terra. L'affiatamento e la cordialità di rapporti fra essi e i combattenti spagnoli sono stati sempre perfetti.

Ho accennato alla capacità tecnica e alla rapidità di movimento dei legionari italiani. Eccone una fra le tante testimonianze: Combattevo a Sarrion, sulla strada Teruel-Valencia, e avevo a lato della mia Divisione un Reggimento della «XXIII Marzo». Ad un tratto il nemico sferra un attacco imprevisto e impreveduto su un settore del fronte e, col favore della sorpresa, riesce a sfondarlo in parte. La situazione diventava difficile, forse irrimediabile, se non si fosse immediatamente respinto l'avversario incalzante. La mia Divisione accorre e, con mossa fulminea, giungono sul posto anche i legionari italiani. La loro manovra velocissima desta l'ammirazione dei commilitoni spagnoli e il loro intervento, assieme a quello dei nostri reparti, riesce a capovolgere subito e completamente la situazione ristabilendo l'integrità delle linee, dopo aver posto in fuga con ingenti perdite il nemico».

Circa l'azione di Franco per porre in condizioni la Spagna di riprendere la sua vita normale, il Generale Escamez ha detto: «Particolari cure il Caudillo dedica al settore sindacale, nella convinzione che le forze del lavoro sono e saranno quelle che dovranno principalmente assolvere l'arduo compito che alla Spagna è imposto dallo stato miserando in cui l'hanno lasciata i rossi e i loro fiancheggiatori bolscevichi. L'organizzazione sindacale è così in pieno sviluppo e essa si va plasmando gradatamente, sia in base ai 26 punti che costituiscono il programma sociale ed economico della falange, sia in base alla Carta del Lavoro che Franco ha promulgato, tenendo presente il fondamentale e splendido esempio italiano».

Accennando infine alle accoglienze ricevute da parte del popolo italiano, ha detto che stamane stessa, nel colloquio avuto con il Conte Ciano, non ha potuto fare a meno di ricordarle e di esprimere per esse tutta la riconoscenza al Ministro degli Esteri.

Un discorso di Franco a Valencia
Invoca l'unità del Paese e giura di mantenerla

MADRID, 5

E' giunto a Burgos il nuovo Ambasciatore del Belgio, De Moneriet, il quale ha visitato il Ministro degli Esteri Jordana, prossimamente presenterà le lettere credenziali al Caudillo.

Il Generalissimo Franco ha visitato a Valencia il tradizionale Tribunale delle acque che funziona davanti all'entrata della cattedrale, per dirimere i litigi inerenti alla distribuzione delle acque per l'irrigazione degli orti del mezzogiorno. Nello storico edificio di Lonja ha avuto luogo un ricevimento cui sono intervenuti, oltre il Generalissimo, numerosi altri Generali e autorità.

Franco ha pronunciato una breve allocuzione per ricordare le ore del sacrificio, lo slancio e la disciplina della gioventù spagnola che — egli ha rilevato — contano più delle armi e del materiale. Proseguendo, ha affermato che, dopo la smobilitazione, non si ritorneranno a vedere ufficiali in giro per i caffè, ma che, invece, gli ufficiali si dedicheranno con amore ai soldati. Egli ha detto di considerare i superstiti come amministratori della vittoria guadagnata dai martiri e dagli eroi e ha concluso invocando l'unità del Paese e giurando di mantenerla.

Il Consiglio di Guerra di Barcellona ha iniziato il processo contro gli ex miliziani Vincenzo Corralt e Angelo Lalanca i quali, evidentemente presi dalla nostalgia delle gesta compiute durante il periodo rosso, domenica scorsa avevano tentato di assaltare la cassa di una sala cinematografica in una cittadina dei dintorni di Barcellona. Il Pubblico Ministero ha chiesto una condanna esemplare per i due delinquenti.

Parata navale a Napoli in onore del Reggente di Jugoslavia

Saranno presenti il Re Imperatore il Principe di Piemonte e il Duce

ROMA, 5

Il giorno 11 maggio avrà luogo nel golfo di Napoli una manifestazione navale in onore del Principe Reggente di Jugoslavia. Prenderanno parte nelle esercitazioni le unità della seconda squadra navale così composta: 8.a, 7.a, 4.a Divisione (incrociatori «Trieste», «Trento», «Bolzano», «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi», «Eugenio di Savoia», «Duca d'Aosta», «Montecuccoli», «Attendolo», «Da Barbiano», «Diaz», «da Giussano», «Cadorna»); 9.a, 11.a, 12.a, 13.a, 15.a squadriglia CC. TT.; 1.a, 8.a, 11.a, 13.a squadriglia torpediniere; una flottiglia «Mas»; il gruppo radiocomandato «S. Marco»; due squadriglie aerei R. Marina; un gruppo sommergibili.

Il Re Imperatore, il Principe Paolo di Jugoslavia, il Principe di Piemonte, il Duce coi loro seguiti e le alte autorità e gerarchie alle ore 10.15 prenderanno imbarco sulla R. N. «Trieste». Alle ore 11 avranno inizio le esercitazioni. Le squadriglie torpediniere e le flottiglie «Mas» saranno lanciate all'attacco con impiego di cortine di nebbia. Saranno eseguiti tiri di sezione divisione da 203 e contro l'unità radiocomandata «S. Marco». Seguiranno tiri contraerei ed evoluzioni di squadra, dopo di che le navi daranno fondo in rada. Nelle prime ore del pomeriggio il «Trieste» passerà in rivista le unità alla fonda nella rada di Napoli. Alle ore 16 i personaggi Reali sbarcheranno dal «Trieste».

L'accordo serbo-croato tornato in alto mare?

Le nuove difficoltà sorte fra Belgrado e Zagabria

BELGRADO, 5

Oggi si è diffusa la notizia che Macek, con un'edizione straordinaria del suo organo Hrvatski Dnevnik, *annuncia che l'accordo serbo-croato è stato respinto.*

Intransigenza di Macek

Macek ha convocato i deputati croati per loro comunicare lo scacco delle negoziazioni intavolate dal 3 aprile con il Governo di Belgrado ed esaminare le conseguenze di questo scacco.

Successive notizie dicono che Macek, presidente del partito croato, non ha accettato le controproposte di Belgrado, di cui si è fatto latore il signor Subasic, fiduciario dello stesso Macek.

Com'è noto, un accordo in via di massima era stato già raggiunto fra il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il presidente del partito croato. Non rimaneva che renderlo ufficiale e di ragione pubblica, annunciando contemporaneamente la formazione del nuovo Governo, per il quale erano stati designati cinque rappresentanti croati. Se non che è sorta una divergenza circa la precisa delimitazione delle frontiere interne della Croazia e il signor Subasic fu chiamato a Belgrado per ricevere nuove proposte, nella speranza che sarebbero state favorevolmente accolte a Zagabria.

Dopo la relazione fattagli da Subasic, di ritorno da Belgrado, il signor Macek ha dichiarato che esiste manifesta contraddizione con quanto lui e il Presidente del Consiglio Zvetkovic avevano convenuto il 27 aprile scorso e che, pertanto, egli convocherà prossimamente la rappresentanza nazionale croata per metterla al corrente sul corso degli avvenimenti.

Precedentemente si era data pubblicità a un comunicato in cui si diceva che la visita di Gafencu aveva ritardato la notizia della formazione del nuovo Governo che dovrà realizzare le clausole dell'accordo fra serbi e croati e, sebbene il Principe Reggente desideri che l'accordo venga annunziato ufficialmente prima della sua partenza per Roma, in alcuni circoli politici non si manca di esprimere un certo pessimismo a tale riguardo.

Chi è Subasic

Macek si dimostra intransigente davanti alle ultime proposte di Belgrado. Subasic, che nel nuovo Governo dovrebbe ricoprire la carica di Ministro, venuto espressamente a Belgrado per tentare di superare le ultime difficoltà, è ripartito per Zagabria.

Durante la guerra egli fu ufficiale nell'esercito austriaco ma, fatto prigioniero ed internato in Russia, riuscì a fuggire e potè arruolarsi volontario nell'esercito serbo. Sul fronte di Salonicco conobbe l'allora Reggente Alessandro e, quando Alessandro divenne Re e Macek fu per la prima volta incarcerato, il Sovrano incaricò Subasic di trattare con il capo dei croati. I rapporti di Subasic con la Corte sono continuati anche dopo.

Gafencu a Belgrado
"Nessuno in Europa desidera la guerra,,

BELGRADO, 5

Il Ministro degli Esteri, Gafencu, accompagnato dall'Ambasciatore di Romania, è arrivato stamane a Belgrado. Oltre alle autorità jugoslave, erano a riceverlo i Ministri di Polonia, Grecia e Turchia. Egli s'incontrerà oggi con il Ministro degli Esteri jugoslavo e con il Presidente del Consiglio. La partenza è prevista per stanotte.

Gafencu ha dichiarato ai giornalisti di avere riportato dal suo viaggio nelle capitali europee la migliore impressione. «Il mio viaggio era di carattere informativo — egli ha detto — e ha avuto buon risultato.

La situazione internazionale appare elettrizzata, ma io posso dire liberamente che in Europa non esiste nessun uomo di Stato che desideri la guerra. Sebbene con differenti maniere, ognuno chiede la pace.

Per gli Stati balcanici la situazione è chiara, tanto da non richiedere nessuna riunione straordinaria dell'Intesa Balcanica. La visita a Belgrado mi permetterà di mettere al corrente il Ministro Zinzar Markovic sulle impressioni riportate nelle capitali europee. Verranno naturalmente esaminate tutte le questioni che interessano i due Paesi.»

450 turisti jugoslavi a Pompei

NAPOLI, 5

Con il piroscafo «Kralica Maria» proveniente dalla Jugoslavia sono giunti 450 turisti dei quali molti subito dopo essere sbarcati si sono diretti in gita a Pompei. Gli ospiti lascieranno questa sera la nostra città.

Il prossimo aumento degli assegni familiari

Verso l'unificazione della gestione I contributi rimarranno inalterati

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha condotto a termine la relazione sullo schema di legge sulla riforma e il miglioramento degli assegni familiari.

E' dato prevedere che questo disegno di legge sarà presentato nei prossimi giorni alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per l'esame da parte della competente commissione legislativa e per la sua approvazione. Il punto fondamentale della riforma è costituito dall'unificazione della gestione degli assegni familiari. La riforma prevede anzitutto un'estensione nel campo dell'applicazione dell'Istituto degli assegni e un notevole miglioramento nel complesso degli assegni familiari. Per quanto riguarda l'industria, mentre sono mantenuti fermi gli attuali contributi, sia quelli a carico dei datori di lavoro, sia quelli a carico dei lavoratori, gli assegni vengono aumentati in misura notevole, sia per gli operai che per gli impiegati.

Nel settore del commercio parimenti sono previsti notevoli miglioramenti dell'entità degli assegni.

Per quanto invece si riferisce al settore agricolo è prevista una leggera maggiorazione del contributo a carico degli imprenditori, e ciò in vista della situazione deficitaria registrata nella gestione relativa a questo settore produttivo.

In questi giorni è stata diramata una circolare del Duce del Fascismo, Capo del Governo, contenente istruzioni per l'esatta applicazione della legge 20 aprile 1939, n. 591 che reca aumenti degli stipendi, paghe e retribuzioni e dei supplementi di servizio attivo a favore dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici e maggiorazioni delle pensioni a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato.

Le istruzioni fanno rilevare che la legge non concerne le competenze dei presidi e dei vicepresidi delle provincie, dei Podestà e Vicepodestà, dei presidenti dei consigli d'amministrazione, dei consiglieri d'amministrazione, dei sindaci, dei revisori dei conti e delle cariche analoghe, qualunque sia la rimunerazione percepita e non riguarda neppure gli assegni comunque denominati dei membri del Governo e dei Presidenti e dei membri delle Accademie come tali.

Pertanto restano invariate le attuali misure delle rimunerazioni per le indicate cariche.

Le disposizioni della legge — si fa anche osservare — non riguardano infine i membri delle assemblee legislative come tali mentre riflettono invece le competenze del personale delle istituzioni dipendenti dal P. N. F. e dagli altri enti al mantenimento dei quali lo Stato contribuisca.

S. E. Cobolli Gigli presiede il Comitato per la mobilitazione dell'energia elettrica

ROMA, 5

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito il comitato centrale per la mobilitazione della energia elettrica, che ha esaminati gli importanti argomenti concernenti lo sviluppo degli impianti elettrici. Il comitato ha constatato il soddisfacente svolgimento dei programmi di costruzione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica e delle relative linee di collegamento e la piena rispondenza dei programmi stessi alle esigenze nazionali ed ai prevedibili sviluppi di esse. Ha preso nota dei progetti relativi al sistema nazionale di interconnessione i cui lavori avranno prossimo inizio. Il comitato ha adottato disposizioni a che le assegnazioni delle materie prime siano in misura tale da assicurare il sollecito compimento degli impianti. Ha ripreso infine in esame i problemi che si collegano alla esistente diversità delle frequenze elettriche in Italia ed ha disposto anche, in seguito a parere favorevole del Consiglio nazionale delle ricerche, l'attuazione dei provvedimenti intesi ad assicurare sufficiente possibilità di interscambi di energia elettrica tra regioni a frequenze differenti ed a fronteggiare anche sotto tale riguardo le esigenze create dallo sviluppo dei piani autarchici.

Il Ministro Bottai a Livorno presiede i lavori del Convegno dell'istruzione media tecnica

LIVORNO, 5

Il Ministro dell'Educazione Nazionale è qui giunto stamane per presiedere il secondo Convegno dell'istruzione media tecnica. Accompagnato dalle autorità e gerarchie, il Ministro si è portato sulla vastissima piazza Carlo Alberto, ove si erano adunate le scolaresche labroniche, inquadrate nelle formazioni della «Gil» per un complesso di circa 10.000 ragazzi. Dopo aver passato in rivista le formazioni, S. E. Bottai, salito sull'alto podio, ha ordinato il saluto al Duce, provocando una calorosissima dimostrazione delle giovanissime Camicie Nere che, per 10 minuti, hanno invocato il Fondatore dell'Impero.

Il Ministro si è quindi recato alla Casa del Fascio, dove ha inaugurato i lavori della Sezione della Scuola media e delle Accademie e biblioteche dell'Associazione fascista della scuola. Dopo un omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti, il Ministro ha assistito da una tribuna eretta in piazza Cavour, dov'erano ammassati 400 partecipanti al Convegno, allo sfilamento, in perfetto ordine, delle formazioni giovanili.

Alle ore 10.30, nella sala maggiore del palazzo comunale, ha avuto luogo la prima riunione del Convegno, presieduta dal Ministro, a cui hanno partecipato le maggiori autorità. I temi del Convegno riguardano gli Istituti tecnici professionali, la Scuola artigiana, la Scuola professionale tecnica, il lavoro nella scuola, l'Istituto tecnico commerciale, l'orientamento professionale delle scuole di ordine femminile.

Prendono parte al Convegno provveditori agli studi, presidi, direttori d'Istituti e Scuole d'istruzione tecnica di 44 provincie centro-meridionali, un gruppo di direttori delle Scuole di avviamento professionale e i dirigenti d'Istituti e Scuole libere. Partecipano, inoltre al Convegno, i rappresentanti del Comando Generale della «Gil», della Direzione generale del Dopolavoro, i rappresentanti delle Confederazioni sindacali, il Commissario dell'«Enim», i rappresentanti di numerosi altri Enti interessati, nonchè un gruppo di industriali, agricoltori, commercianti e dirigenti di aziende bancarie e assicurative.

La seduta si è iniziata con il saluto al Duce, ordinato dal Ministro. Il Podestà e il Provveditore agli studi hanno poi rivolto al Ministro e ai convenuti un vibrante saluto. S. E. Bottai ha aperto i lavori, riassumendo gli scopi e il significato dell'attuale Convegno. Egli ha rilevato che, dopo il primo Convegno di Vicenza, che tracciò la direttiva che trova ora preciso riscontro nella Carta della scuola, il Convegno di Livorno si svolge nel segno della Carta stessa e intende apportare un contributo positivo alla soluzione dei problemi relativi all'applicazione dei principii in essa sanciti. Fra le vibranti acclamazioni dell'uditorio, il Ministro ha evocato l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, di cui oggi ricorre l'anniversario. Ha concluso rivolgendo un vibrante saluto all'indirizzo di Costanzo Ciano, fondatore del Fascismo livornese.

Ha avuto quindi luogo la discussione dei temi «Istituti tecnici e professionali» e «Scuola artigiana professionale e tecnica», sui quali hanno riferito gli ispettori del Ministero. Hanno preso parte alla discussione numerosi partecipanti al Convegno. I lavori continuano nel pomeriggio.

Il Re Imperatore tornato a Roma

ROMA, 5

Stamane ha fatto ritorno il Re Imperatore.

Il Convegno a Kassel delle organizzazioni industriali italiane e tedesche

KASSEL, 5

Le due massime organizzazioni industriali dell'Italia e della Germania, la Confederazione fascista degli industriali e la «Reichsgruppe Industrie», hanno concluso a Kassel il loro sesto Convegno, il quale fa seguito ad altre importanti riunioni avvenute alternativamente in Italia e in Germania. La delegazione italiana era presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata e quella tedesca da S. E. Trendelenburg; il presidente del Reichsgruppe Industrie», Zanghen, è pure venuto a Kassel per ricevere gli ospiti dell'industria italiana. Durante il loro soggiorno a Kassel gli industriali italiani hanno goduto della più larga ospitalità da parte di tutte le autorità e in special modo da parte di S. A. R. il Principe Filippo d'Assia.

La riunione ha avuto per oggetto questioni di carattere generale, interessanti l'economia di entrambi i Paesi, e varie questioni di carattere speciale attinenti a singoli settori produttivi. Nel Convegno il conte Volpi ha prospettato problemi fondamentali dell'industria italiana e tedesca e sottolineato la necessità di una sempre più stretta e feconda collaborazione fra le medesime, incontrando da parte del presidente della «Reichsgruppe», come pure dal capo della delegazione tedesca Trendelenburg, il più vivo consenso.

E' seguita quindi un'interessante disamina dei problemi stessi, i quali hanno avuto per relatori, da parte italiana, il direttore della Confederazione fascista degli industriali prof. Balella e, da parte tedesca, il direttore del «Reichsgruppe Industrie» dott. Guth. Le riunioni tra i singoli gruppi di categorie hanno pure dato risultati molto proficui, confermando le molteplici possibilità inerenti che si presentano nei settori interessati per un'azione intonata alle reciproche esigenze delle parti.

Notiziario istriano

POLA, 5

Le manifestazioni antitubercolari

La Prefettura comunica che le date delle manifestazioni antitubercolari, già fissate per domenica 6 maggio e giorni successivi, sono spostate di sette giorni, e pertanto la Giornata delle due Croci resta fissata al 14 c. m., e la vendita del bollo chiudi-lettera avrà inizio lo stesso giorno e terminerà al 7 giugno.

L'assemblea dell'Ente «Arena»

Domenica 7 c. m., alle 11, si terrà al Circolo Savoia l'assemblea generale ordinaria dell'Ente Cooperativo «Arena», assemblea già fissata per il 26 del mese di marzo, e dovuta rimandare

Nel Fascio di Promontore

Il Segretario federale comunica: Avendo il fascista Tullio Baldessarini esaurito il suo compito di Commissario, ho nominato in data odierna segretario del Fascio di Combattimento di Promontore il fascista Giorgio Micovilli. Le consegne avranno luogo il giorno 6 c. m., alle 16.

Ringrazio il camerata Baldessarini per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Seldte visita la sede della Confindustria

ROMA, 5

Il Ministro tedesco del lavoro dott. Seldte ha visitato oggi la sede della Confederazione fascista degli industriali, ricevuto dal vicepresidente confederale dott. Pirelli accompagnato dai dirigenti delle Federazioni nazionali dell'Unione di Roma e dei funzionari della Confederazione. Il dott. Pirelli ha portato al dott. Seldte il saluto del Conte Volpi di Misurata, che attualmente partecipa a Kassel ai lavori del Convegno industriale italo-tedesco ed ha rappresentato all'ospite l'organizzazione industriale italiana nei suoi organi e nei suoi quadri: 44 Federazioni nazionali, 94 uffici provinciali nei quali sono inquadrati 150 mila aziende con 3.600.000 lavoratori oltre a 65 mila aziende artigiane con 300.000 dipendenti e 400 mila di proprietari di fabbricati con 100.000 dipendenti. Il vicepresidente della Confederazione ha infine descritta l'attività che viene svolta dagli industriali nell'ambito delle loro aziende nel campo dell'assistenza agli operai e alle loro famiglie ed ha citato al riguardo alcune cifre significative: un complesso di villaggi industriali e borgate per 350 mila famiglie con 9.000.000 di metri di orti e giardini annessi per un valore patrimoniale di 1200 milioni, 2000 dopolavoro aziendali con un milione di iscritti per un valore patrimoniale di 350 milioni. Un vasto numero di assistenti sociali di fabbrica che esplicano la loro opera benefica a favore di 700 mila operai con tre milioni di familiari.

Il dott. Piero Pirelli ha infine ricordato i vincoli di cordialità che legano i rapporti fra l'industria tedesca e quella italiana ed ha donato all'ospite un ricordo a nome degli industriali italiani.

Due lingotti d'oro dell'Uollega presentati da S. E. Rava al Duce

ROMA, 5

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'Africa Italiana, ha ricevuto S. E. Maurizio Rava nella sua qualità di presidente del gruppo di società minerarie che operano nell'ovest etiopico. S. E. Rava, che è rientrato in Italia recentemente dopo avere trascorso un periodo di cinque mesi nelle zone minerarie dell'Impero, ha riferito sulle possibilità di produzione platinifera ed aurifera di quella regione ed ha presentato al Duce due lingotti d'oro dell'Uollega del peso di sette chilogrammi.

Il Duce ha espresso al camerata Rava il Suo vivo compiacimento.

Le banche popolari al Duce

Richiesta di partecipare alle iniziative autarchiche

ROMA, 5

Presenti S. E. il Ministro Lantini e il presidente della Confederazione delle aziende di credito, il Duce ha ricevuto il Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle banche popolari. Il presidente della Federazione Gli ha presentato copia dell'annuario delle banche popolari, alcuni studi compilati sulle origini e le finalità delle banche e il seguente ordine del giorno, approvato dai rappresentanti delle banche stesse»:

«I rappresentanti di trecento banche popolari riuniti in Roma il 26 aprile, in occasione dell'assemblea del Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle banche stesse; preso atto con riconoscenza dello spirito di comprensione e dell'interessamento dimostrato dalle superiori gerarchie circa i problemi e le aspirazioni delle banche popolari cooperative, le quali accolgono oltre 5 miliardi di depositi, inquadrano circa 400 mila soci fra i centri urbani e rurali e vantano tradizioni e funzioni inconfondibili, dànno incarico agli organi sindacali di proseguire nell'opera degna di plauso svolta per la tutela e il potenziamento della categoria: in particolare chiedono agli organi competenti:

1) che siano evitate ulteriori limitazioni di attribuzioni e servizi che le banche popolari hanno modo di tenere, con profitto notevole delle economie locali;

2) che anche le banche popolari, giusta la mozione approvata recentemente dalla Corporazione del credito, siano chiamate a partecipare in adeguata misura ai finanziamenti delle iniziative autarchiche e delle attività economiche della Nazione, evitando privilegi e monopoli in favore di altre aziende o categorie e in contrasto, non solo con gli interessi particolari, ma con i voti stessi della Corporazione e con i principii di giustizia sociale propri del sistema corporativo; elevano al Duce, Fondatore dell'Impero, il loro pensiero e Lo assicurano che le banche popolari, strette intorno ai loro gagliardetti, si considerano mobilitate per la potenza economica dell'Italia fascista».

Il Duce ha espresso parole di simpatia verso questo movimento di cui ha apprezzato le tradizioni e le funzioni e ha tracciato alcune direttive sull'azione che le banche popolari possono compiere nell'economia del Paese.

Nella circostanza, il Consiglio direttivo ha consegnato al Duce la somma di lire duecentomila quale offerta delle banche popolari che Egli ha destinato alla refezione scolastica e alle Colonie della «Gil».

Cronache degli avvenimenti sportivi

Cavalieri di otto Nazioni in gara a Roma

Gli italiani presente il Duce vincono la Coppa d'Oro Mussolini

ROMA, 5

Piazza di Siena ha offerto al Duce, venuto per assistere alla disputa del maggior trofeo del Concorso Ippico Internazionale, tutto il fulgore della sua giornata di gala. Spettacolo soprattutto di folla: una distesa immensa che circondava la piazza in tutta la sua estensione. Dalle tribune gremitissime questa folla straripava sulle aiuole nei viali, sui pendii erbosi, sugli ordini naturali dell'anfiteatro e, gremito letteralmente, l'ampio settore della curva, formava un nuovo imponente quadro sotto la cosiddetta Casina dell'Orologio.

Nel fulgore di Piazza di Siena

Il tempo minaccioso nelle prime ore del pomeriggio, si è andato a mano a mano rischiarando, animando di luce la magnifica piazza. La tribuna delle autorità e quella del corpo diplomatico si colmano, sono presto gremite. Poco prima delle 15.30 giunge il Duce. Disceso dalla sua automobile all'altezza della Casina di Raffaello Egli viene ricevuto dalle autorità, tra le quali vi sono il Presidente del Senato, il Segretario del P. N. F., il Maresciallo d'Italia De Bono, Ministri, Segretari e ufficiali Generali. Gli squilli regolamentari sovrastano il primo prorompere degli applausi poi via via che il Duce avanza verso le tribune, l'acclamazione scuote la grande piazza, che si propaga con entusiastico clamore. Tutti son in piedi nel saluto esaltante e quando il Duce passa accanto alla tribuna del Corpo diplomatico, i rappresentanti delle Potenze straniere uniscono il loro omaggio al grido appassionato della folla. Mentre le musiche militari suonano l'inno «Giovinezza», il Duce prende posto nella tribuna centrale, ove sono la contessa Edda Ciano e altri suoi familiari, e risponde col saluto romano all'ovazione.

Subito appaiono nel campo i cavalieri partecipanti alla Coppa delle Nazioni. Un drappello di dragoni del Genova Cavalleria apre la brillante sfilata. Ecco i cavalieri del Belgio, seguiti da quelli tedeschi e, in armonica successione, la squadra della Granbretagna, la rappresentanza della Polonia e ancora la rappresentanza del Portogallo, della Romania, della Turchia e infine i quattro cavalieri della squadra italiana che accendono ancora più l'entusiasmo della folla.

Mentre sull'alto pennone posto nel mezzo del campo viene issata la bandiera delle rispettive Nazioni le squadre una alla volta si allineano dinanzi alla tribuna di onore. Le musiche intonano l'inno nazionale di ciascuna delle rappresentanze e i cavalieri rendono gli onori al Duce. Compiuto lo omaggio, che viene sottolineato da nuove acclamazioni, la disputa della «Coppa d'Oro Mussolini» ha inizio.

Appare per primo sul percorso un cavaliere della squadra portoghese. La successione, dovuta a sorteggio, è la seguente: Portogallo, Granbretagna, Polonia, Germania, Romania, Turchia, Italia e Belgio. I cavalieri delle otto squadre si alternano, per modo che ad ogni percorso cambiano i colori della Nazione. La folla segue in silenzio le fasi delle singole prove. Soltanto al termine applaude e il Duce dà sempre il segnale quando un cavaliere ha dato prova di maggiore destrezza e ardimento. Sono 14 ostacoli da superare e ognuno presenta le sue non lievi difficoltà.

La Germania seconda

Il primo percorso netto viene compiuto da un cavaliere italiano: il magg. Filipponi su «Nasello Italico» l'auspicio della vittoria, e il Duce e il popolo applaudono a lungo entusiasticamente. Completata la serie dei primi percorsi l'Italia e la Germania appaiono al primo posto della classifica con sole otto penalità di ciascuna squadra. Seguono la Polonia con venti penalità, il Belgio con 26 e 1/4, la Romania con 32 e 1/2, la Turchia con 36, il Portogallo con 40 e 3/4, la Granbretagna con 44 e 3/4.

Nel secondo percorso la lotta si accentua tra la squadra italiana e quella tedesca. L'attenzione della folla è tutta negli sviluppi di questa cavalleresca ma serrata disputa. In possesso di cavalli nettamente superiori, i rappresentanti germanici contrastano accanitamente la vittoria al quartetto italiano, i cui componenti, animati dalla presenza del Duce, compiono prodigi di abilità. E la vittoria è italiana. Quando, dopo un solo ostacolo abbattuto dal primo cavaliere, si susseguono due magnifici percorsi netti dei cavalieri italiani, ogni dubbio si dilegua. Gli ultimi cavalieri compiono il percorso sull'onda di questa certezza crescente che viene consacrata dall'annuncio dell'altoparlante. La squadra azzurra è al primo posto. L'Italia ha vinto per quest'anno la «Coppa d'Oro Mussolini».

Il Duce premia i vincitori

Di nuovo la folla sorge in piedi e rivolge al Duce il suo incontenibile palpito di esultanza, così come lo aveva espresso ad ogni singola prova vittoriosa dei cavalieri italiani.

Poi i vincitori vengono a cavallo a ricevere il premio dalle mani del Duce. Tutti gli altri partecipanti alla gara si dispongono appiedati ai fianchi della squadra italiana e il Duce, dopo avere consegnato il trofeo al comandante della rappresentanza azzurra e la riproduzione della coppa in argento dorato a ciascuno dei cavalieri italiani, passa in rassegna i componenti delle squadre straniere, consegnando a ciascuno il premio meritato o il distintivo ricordo coniato per tutti i partecipanti. Quando il Duce risale le rampe gremite della tribuna, la manifestazione entusiastica riprende ancora più alta. Riecheggiano le note di «Giovinezza», e nel grido impetuoso della invocazione il Duce lascia piazza di Siena.

La squadra italiana compie il giro d'onore sul campo tra il rinnovato scrosciare degli applausi, mentre l'altoparlante scandisce i nomi e i dati della classifica generale, che è risultata la seguente: 1) Italia (magg. Filipponi su «Nasello Italico», cap. Conforti su «Ronco», ten. col. Bettoni su «Adigrat», cap. Gutierrez su «Torno»), con 2 penalità; 2) Germania; 3) Polonia; 4) Romania; 5) Turchia; 6) Granbretagna; 7) Belgio; 8) Portogallo.

Bernini, Bessi e Renner tra i convocati per la Nazionale

ROMA, 5

Il C. T. per la squadra nazionale maschile di pallacanestro ha convocato gli atleti qui sotto elencati al quinto allenamento collegiale, che si terrà a Roma nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 corrente mese: Bernini (R. S. G. Triestina), Bessi (idem), Girotti (Virtus Bologna Sportiva), Marinelli (idem), Novelli (Dopolavoro Borletti Milano), Pasquini (idem), Pellegrini (A. S. F. Reyer Venezia), Felicia (S. S. Lazio Roma), Renner (R. S. G. Triestina), Rolandi («Guf» Pavia), Vannini (Virtus Bologna Sportiva).

I ciclisti designati "dilettanti scelti,,

ROMA, 5

Il commissario tecnico per i dilettanti della Federazione ciclistica italiana ha stabilito che il gruppo «dilettanti scelti» per il corrente mese sia formato dei seguenti corridori: Bertoni, Bevilacqua, Biaggioni, Conte, Dragomanni, Ferrari, Magni, Moriggi, Nardini, Papini, Pedrilla, Pedroni, Toccacielo Quirino, Ronconi, Furiani, Donetti, Furlan, Fondi, Spadolini.

Il 14 corr. si disputerà in Ferrara la Targa Francesco Gozzi, alla quale dovranno partecipare, per designazione del C. T., i «dilettanti scelti» Biaggioni, Bevilacqua, Furiani, Fondi, Papini, Pedrilla, Magni, Moriggi, Ronconi.

IL GIRO GIUNTO ALLA SPONDA ADRIATICA

A 37 all'ora da Rieti a Pescara Leoni batte in volata Bartali e Servadei

Simonini ha perduto il terzo posto

L'ordine d'arrivo:

1) LEONI, che impiega ore 5, 12' 50" a percorrere i km. 191 della tappa Rieti-Pescara, alla media di km. 36.590; 2) Bartali a ruota; 3) Servadei; 4) Crippa; 5) Bizzi; 6) Canavesi ed altri venti uomini in gruppo, classificati a pari merito al settimo posto, fra i quali Cottur, Cinelli, Vicini, Magni, Valetti e Del Cancia.

Classifica generale:

1) CINELLI, in ore 35, 59' 12"; 2) Magni, in ore 36, 40" (distacco 1' 28"); 3) Valetti, in ore 36, 2' 41" (distacco 3' 29"); 4) Vicini, in ore 36, 3' 13" (distacco 4'); 5) Leoni, in ore 36, 4' 7" (distacco 4' 55'); 6) Canavesi, in ore 36, 4' 20" (distacco 5' 8"); 7) Bartali, in ore 36, 4' 31" (distacco 5' 19"); 8) Crippa, in ore 36, 4' 56" (distacco 5' 44"); 9) Del Cancia, in ore 36, 8' 54" (distacco 9' 42"); 10) Cottur, in ore 36, 11' 1" (distacco 11' 49").

Classifica del premio della montagna, dopo i traguardi del Terminillo e di Sella del Corno:

1) VALETTI, punti 6; 2) Bartali, punti 6; 3) Leoni, punti 5; 4) Mollo, punti 4; 5) Benente, punti 3; 6) Romanatti, punti 3; 7) Bizzi, punti 2; 8) Simonini, punti 2.

Il totalizzatore ha pagato: per Leoni vincente lire 107, per Bartali secondo lire 25.50; piazzati: Leoni 25.50, Bartali 13.50, Servadei 19.50, Crippa 31, Bizzi 14.

All'inseguimento di Bartali

PESCARA, 5

La tappa di oggi che ci ha portato da Rieti a Pescara, attraverso il magnifico panorama abruzzese, ci ha fatto vivere un cumulo di emozioni che non saranno facilmente dimenticate. Rare volte ci siamo trovati di fronte ad una corsa ciclistica così varia nel suo svolgimento, così ricca di motivi interessanti, così ardentemente e strenuamente combattuta come quella odierna.

Rincorse pazzesche

Da Rieti si è partiti alle ore 10.45 sotto la cappa di piombo di un cielo che non permetteva nulla di buono. Infatti sulla nostra strada e purtroppo fino a Pescara, saremo a più riprese investiti da violenti acquazzoni fatti apposta per consigliare tutti noi a starcene tappati dentro le automobili e per intirizzire i corridori sferzati dal vento e dalla pioggia.

La strada è subito in salita e di questo approfittavano tre animosi che, battendo un passo sostenuto, acquistavano un certo vantaggio. Erano essi Pasquini, un ragazzo che ha della stoffa e del coraggio, Canavesi, un anziano che è sempre nella sfera dove bolle la lotta, ed infine Montini. I tre imprimono alla gara un ritmo veloce cosicchè il tentativo si protrae fin oltre Città Ducale, il cui traguardo a premio spetta a Pasquini.

Prima di Antrodoco, km. 23.200, ore 11.20, i tre sono raggiunti grazie ad uno scatto prepotente di Vicini che non ammette scherzi. Si avvistano intanto le prime pendici della Sella del Corno, ma la salita non ha il potere di sgretolare il gruppo che si presenta allo striscione dell'ultimo chilometro ricco quasi di tutte le sue unità.

In vista del traguardo tre uomini scattano: Leoni, Mollo e Romanatti. Il reatino, rivelatosi scalatore, potrà facilmente regolare i suoi due compagni nel buttarsi a valle mentre toccano il culmine Bartali, Valetti e gli altri rimasti come sorpresi in ritardo di 15".

Rincorse pazzesche lungo la precipitosa discesa che porta ad Aquila, mentre si addensa un temporale con i fiocchi. Ad Aquila, km. 58.900, ore 12.25, il gruppo è ricomposto e il traguardo a premio tocca a Leoni, oggi intraprendente come mai. Lasciata alle spalle Aquila, si presenta ai girini il panorama stupendo di una delle più belle regioni d'Italia ma pare che non tutti siano d'avviso di fermarsi a fare della poesia. Infatti in testa succede un piccolo pandemonio; strillano le trombe delle macchine, urlano ordini secchi dentro i megafoni i direttori sportivi che si penzolano fuori dalle automobili delle case. C'è una ricerca affannosa da parte dei corridori di una posizione buona. Che cosa è successo? E' scattato nientemeno che Bartali. Il fiorentino ha approfittato di un breve saliscendi per produrre uno sforzo decisivo e piantare in asso la compagnia. Un uomo però lo rincorre e lo raggiunge: Benente. I due si uniscono e guadagnano in breve terreno, proprio mentre Simonini, oggi fra l'altro poco in vena, fora due gomme nello spazio di pochi chilometri.

Al bivio per San Benedetto: km. 98, i due hanno già 1'18" di vantaggio su Bizzi che ha lasciato il plotone per mettersi solo all'inseguimento e 2'6" sul grosso. Si passa attraverso Popoli in un'atmosfera di violenta battaglia e si pensa che nessuno forse potrà più riprendere Bartali e il suo socio su quei falsi piani che intercalano la strada fino a Pescara.

Ma a Scafa, km. 127.700, portando a termine un inseguimento fantastico, Bizzi si accoda al duetto dei fuggitivi e i tre aumentano l'andatura portando il loro vantaggio sul gruppo a 2'30".

Cottur guida la muta

Arriviamo a Chieti, km. 149.500, alle ore 14.45. Sotto lo striscione del traguardo a premio posto nel centro della città, i passaggi avvengono in quest'ordine: Bartali e Bizzi insieme, poi ad 1'35" il gruppo tirato in prevalenza da Cottur e da Vicini. La discesa sarà fatale ai due rimasti a condurre la galoppata. La freccia scoccata da Bartali non ha raggiunto il bersaglio. Infatti a Spoltore un gruppo di una ventina di unità piomba sui due fuggitivi e il bel sogno di Bartali sarà troncato.

Ora l'andatura non avrebbe più alcun motivo per mantenersi tanto elevata. Invece gli atleti continuano a battere un passo sostenutissimo, giungendo a Pescara, gremitissima di folla entusiasta, in notevole anticipo sulla media prevista dai più ottimisti. La volata è un piccolo capolavoro. Sono nel gruppo alcuni uomini dallo scatto veloce. Ma si vede subito come questi abbiano spuntato le loro frecce nella lotta estenuante durata tutti i 191 chilometri della tappa. Un uomo però è ancora in possesso dell'energia sufficiente per sperare di raggiungere l'agognato successo: Leoni. Il reatino infatti si butta alla ruota di Bartali, che aveva incominciato a tirare da lontano, aumentando gradatamente il ritmo della pedalata e a 50 metri dal traguardo appare già nettamente primo.

I calciatori inglesi protestano conto la coscrizione

LONDRA, 5

I calciatori inglesi protestano anch'essi contro la coscrizione. Essi hanno inviato oggi una domanda al Ministro della Guerra perchè coloro che dovranno prestare servizio militare siano lasciati liberi dal sabato al lunedì per poter continuare a prendere parte alle partite di calcio.

Domani Lazio-Ferroviario per il campionato italiano di hockey

Domani, dalle 16 in poi, si svolgerà al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, sito al viale Regina Elena 49, l'atteso incontro di hockey per il campionato italiano di divisione nazionale fra le agguerrite squadre del S. S. Lazio e del Ferroviario. Subito dopo avranno luogo delle esibizioni di pattinaggio artistico e una gimcana maschile e femminile di cinquecento metri.

Gli odierni incontri del torneo tennistico di propaganda

Oggi, sui campi di tennis del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Barcola verranno giocate le ultime partite di tennis con il seguente orario: ore 14: s. u. Nussa c. Velicogna; s. u. Mercanti c. Spadaro; ore 15: d. s. Scrobogna-Vianello c. Forchiassin-Vergani; d. m. Fonzari-Minzi c. Cuppo-Mercanti; ore 16: d. m. Scrobogna-Baccinelli c. Vergani-Spadaro; finale doppio femminile; ore 17: finale doppio misto; finale singolare maschile; ore 18: finale doppio maschile.

CRONACA DELLA CITTA'

Per i diffamatori d'Oltralpe

Dati sulla vita economica di Trieste

(D. L.) La molta, troppa curiosità del mondo economico-politico-democratico su Trieste deve essere considerata come un titolo di orgoglio per la funzione attuale dell'Emporio e per il suo avvenire. La prima osservazione che si può fare leggendo non soltanto le sciocchezze pubblicate dall'*Excelsior*, ma da altri giornali, specie dopo l'Anschluss, è che in detto mondo manca la più elementare comprensione del processo evolutivo che Trieste ha subito negli ultimi due decenni, riuscendo a mantenere proprio quel ritmo di vita e di tecnicismo che la fa degna del massimo rispetto nel campo commerciale, marittimo e industriale.

Una irrevocabile verità

Una verità che si può dire e che non può essere assolutamente revocata in dubbio è questa: ogni volta che la situazione politica del retroterra ha subito una trasformazione o una rivoluzione, Trieste ha reagito con sicuro intuito, con mezzi adeguati, riuscendo a superare le ripercussioni e qualche volta a piegarle a proprio beneficio. Trieste era in passato una città soltanto marittimo-commerciale. Oggi è anche una città industriale. Nel settore dell'autarchia — destinato a diventare prevalente nell'indirizzo economico nazionale — essa già può vantare di possedere la carta di domani. L'attrezzatura del porto non è mai stata così potente. Chiunque visiti Trieste estendendo il suo esame agli impianti portuari, ai vecchi rifatti e ai nuovi costruiti, ai cantieri, alle nuove industrie, ecc., ricava la impressione serena, obiettiva di una città viva e vitale, del cui destino possono dubitare soltanto coloro che per partito preso vorrebbero rievocare i vecchi dubbi e le vecchie superatissime insinuazioni sull'impossibilità per Trieste di vivere nel seno dell'economia italiana.

Scrive l'*Excelsior*: «Dopo lo Anschluss e l'occupazione della Ceko-Slovacchia il grande porto dell'Adriatico ha perduto un traffico annuale di 1.242.000 tonnellate». Basta citare questa affermazione per giudicarne la infondatezza. Come può il giornale francese parlare di una perdita di traffico annuale se l'Anschluss è del marzo e l'occupazione della Ceko-Slovacchia risale appena a circa sei mesi fa? In materia di statistica le profezie sono sempre pericolose. E la statistica ha le sue basi nei consuntivi. Ora manca un consuntivo. Quello che possiamo dire, in base alle statistiche ufficiali del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, è questo: che nel 1938, quando cioè l'Anschluss era già un fatto compiuto, il traffico è stato esattamente quello dell'anno precedente, e cioè 54 milioni di quintali.

Dice ancora l'*Excelsior* che con l'Anschluss la perdita del traffico triestino nel 1938 è stata di 5.300.000 quintali. Vorremmo sapere da dove il giornale ha tolto queste cifre. Neanche tutto il traffico austro-triestino ammontava a 5 milioni di quintali. In realtà la perdita è stata di appena 90.000 quintali, in prevalenza di legname assorbito dal Reich.

Nel fantasticare sulla «Marcia tedesca» verso l'est e il sud i giornali francesi formulano le loro considerazioni nel modo seguente:

1) La Germania, rafforzandosi, mercè l'economia austro-ceko-slovacca sente il bisogno di avere uno sbocco verso il sud, per indirizzare nel settore adriatico-levantino-balcanico i suoi prodotti finiti. Trieste «servirebbe» alla bisogna. Trieste, già appartenente all'«impero austriaco», sente, dicono gratuitamente i fogli francesi, risvegliarsi la sua mentalità continentale e desidererebbe, perciò, «ritornare alla floridezza economica del 1913» quando il suo porto era, pel movimento globale, il 22.o della terra.

2) La Germania, dominando l'hinterland immediato di Trieste, può «strozzare» i traffici triestini, mediante un semplice «gioco» di tariffe o con divieti motivati da ragioni autarchiche. Anzi, la deviazione dei commerci ceko-slovacco-austriaci è stata addirittura «impressionante».

Queste osservazioni francesi hanno voluto mettere in evidenza dei «fatti economici» perfettamente inesatti, in modo da indurre i ceti economici del confine orientale d'Italia a temere del loro avvenire. Si vuole, cioè, «avvisare Trieste della minaccia germanica» e creare uno stato di perplessità e di irritazione. In altre parole le economie dell'Asse dovrebbero trovare sulla linea Bolzano-Trieste-Fiume il loro diaframma.

E' l'economia triestina debole?

Il ricorso che spesso si fa alle condizioni prebelliche per valutare l'economia attuale della città è indice d'incomprensione, o meglio di ignoranza sulla trasformazione economica subita dalla città dal 1913 ad oggi. La guerra mondiale, la crisi economica del Mitropa nel 1924, i crolli del marco, della corona e della valuta ungherese nel periodo cruciale dell'economia danubiana, la grave emergenza del 1929 e i «sussulti» politici del retroterra si sono profondamente incisi sull'economia della città di Trieste, nel senso di indurre i nostri dirigenti e le sfere governative a predisporre i mezzi opportuni per combattere i fattori negativi. La tempestività dei provvedimenti, la sicurezza con la quale le autorità politiche hanno saputo fronteggiare le trasformazioni e sopra tutto, l'impostazione autarchica delle vecchie basi industriali della città hanno «adeguato l'economia cittadina» ai nuovi suoi bisogni ed alla nuovissima funzione imperiale creata per effetto degli avvenimenti africani.

Per dimostrare come la situazione economica del 1913 fosse transitoria e non rispondente ai bisogni reali della città, citiamo il seguente brano tratto dalla Relazione della Camera di Commercio di Trieste, pubblicata integralmente nel *Piccolo della Sera* del 31 dicembre 1913, N. 11673, pag. IV:

«Nei riguardi del 1913, l'anno economico non può venire separato dall'anno politico. Imperocchè è stata la politica la causa delle nostre disgrazie che impressero al 1913 lo stigma della crisi più acuta. Se il 1912, già sconvolto dalla guerra italo-turca e dal primo periodo della guerra balcanica, era stato gravido d'incertezze e di difficoltà, e specialmente nel suo ultimo trimestre, ci aveva portati in piena crisi, il 1913 segnò l'incredibile di una crisi protrattasi per tutti i dodici mesi dell'anno e, si può dire, non ancora debellata.

Gli avvenimenti politici che strozzarono il libero sviluppo dell'attività economica, ebbero veramente il loro inizio già nel 1912, con la dichiarazione di guerra dei quattro Stati balcanici alla Turchia (8 ottobre)».

Più oltre poi: «E più specialmente Trieste fu colpita dai nuovi avvenimenti, essendo essa la piazza più importante per il commercio col Levante — quasi unico territorio d'affari del nostro commercio proprio — dove la guerra faceva arenare gli affari, sconsigliava ogni previsione, costringeva alla massima riservatezza nel credito, già anemico per i moratori mantenuti per tutto l'anno in Bulgaria, nel Montenegro, ed estesi poi alla Rumenia».

Indi: «Concludiamo. Il 1913 ha portato al commercio e all'industria gravi difficoltà, superate soltanto mercè la forza di resistenza e la somma prudenza della piazza, ha colpito particolarmente il commercio proprio, mentre il lavoro di spedizione è stato sacrificato più specialmente dalle difficili condizioni del porto.

Specialmente gli ultimi mesi palesano sintomi di indebolimento che ancora non si esprime nelle cifre della statistica, ma che potrà accentuarsi ancora maggiormente nel 1914, se non subentrerà un rallentamento nella tensione finanziaria e un risveglio nei consumi».

Comunque, non potendosi attendere una ripresa repentina della congiuntura declinante, è da augurare che il passaggio di un periodo di forte sviluppo economico all'altro segua senza scosse pericolose e cancelli ben presto il ricordo dei molti mali di cui è stato apportatore questo anno di disgrazie».

Si vede perciò che il parallelo che spesso si fa di fronte al 1913 è errato. La fonte da noi citata è visibile presso la nostra Redazione, e non si può certo sospettare che il nostro giornale nel 1913 abbia voluto mascherare uno stato di fatto «reale».

Il «famoso» confronto

Dato che qualche giornale francese ha voluto illuminare i suoi lettori sulla «crisi economica triestina», esponiamo, in sintesi, le differenze sostanziali fra il 1938 e l'anno «classico» 1913.

Indici statistici e segnaletici

Anteguerra	1938-39
1. Media dei traffici del quinquennio 1909-1913: 54.800.000 quintali.	1. Movimento globale 54.000 quintali senza il movimento camionistico imponentissimo, grazie alla meravigliosa rete stradale creata dal Fascismo.
2. Il traffico mercantile era, prima della guerra, costituito in netta prevalenza (60%) da traffico comerciato». Cioè Trieste era intermediaria, e quindi compratrice e venditrice,	2. Oggi prevale nettamente il «transito» (70%), seguito dal commercio delle materie prime per le industrie cittadine (20%) e dal «traffico commerciato» (10%).
3. L'attività industriale nell'anteguerra era contrassegnata da questa occupazione operaia (Camera di Commercio e d'Industria: Relazione del 1913): *34.278 operai* fra cui: 9381 addetti alla costruzione di macchine, 4066 tessili, 5973 addetti alle industrie alimentari, 2033 alle industrie della carta e 2913 alle industrie chimiche. (Nelle cifre suesposte sono comprese Gorizia e l'Istria).	3. Le cifre attuali dell'occupazione operaia dànno un totale di *43.000* addetti all'industria, ivi compresi 5000 impiegati. La massa più imponente è data dai Cantieri con 18.000 operai.
4. Il totale degli assicurati presso la Cassa Distrettuale era nel 1913 di 44.000 persone, di cui 24.967 addette all'industria e 10.365 al commercio.	4. L'attuale consistenza degli iscritti alla Cassa Circondariale di Malattia oscilla fra i 60.000 e i 64.000 operai e lavoratori vari.

5. Esprimiamo in percentuali l'andamento delle fondamentali attività industriali della città.

[Dati desunti dalla Relazione 1913 della Camera di Commercio e d'Industria]		[Dati desunti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, da pubblicazioni varie e da indagini specifiche presso i vari enti interessati]	
Cantieri: media	1909-13 = 100	media 1937-39	= 498
Chimica:	= 100	» »	= 780
Raffineria olii minerali:	= 100	» »	= 1410
Spremitura olii vegetali	= 100	» »	= 110
Industrie connesse e parallele ai Cantieri, come tappezzieri, falegnami, arredi, meccanici:	= 100	» »	= 375
Industria edilizia	= 100	» »	= 490
Colori e vernici	= 100	» »	= 260
Cotonificio e tessili	= 100	» »	= 40
Industrie di trasformazione nel porto	= 100	» »	= 10
Altoforni e acciaierie	= 100	» »	= 130
Bevande	= 100	» »	= 140
Banca ed assicurazioni	= 100	» »	= 300

Conseguenze ed effetti

Gli indici esposti da noi, dopo rigorose indagini, dimostrano quanto segue:

1. Trieste ha perdute le caratteristiche prebelliche, nel senso che da città nettamente mercantile si è trasformata in emporio ad economia «mista», con preminenza del fattore industriale;

2. Tale trasformazione ha permesso alla città di sopportare con minimi danni i grandi movimenti della crisi derivanti dal crollo del 1929;

3. L'aumento dell'occupazione operaia (attività industriale), ha contribuito all'«assorbimento» della popolazione attiva già dedita al commercio;

4. Il commercio con l'Austria (dal marzo al dicembre 1938) non è caduto, come taluno sperava, ma ha subìto le trasformazioni richieste dall'Anschluss e cioè perdita di 190.000 quintali negli arrivi e guadagno di 100.000 quintali nelle partenze.

5. Il movimento con la Ceko-Slovacchia non denota finora grandi trasformazioni, minori arrivi di materie prime cekoslovacche, ma in compenso alacre movimento di prodotti finiti, di olii minerali, di zuccheri, vetri, cristalli;

6. Il Regime fascista, con un poderoso finanziamento, ha assicurato all'emporio libertà di movimento, rapidità di affari, potenza di industrie, funzioni d'espansione. I tratti più salienti dell'opera fascista sono i seguenti: elettrificazione delle rampe d'accesso al porto, costruzione del molo VI del porto Duca d'Aosta, il Silos, la Stazione marittima, opere portuali e stradali per oltre 110 milioni di lire.

Ma noi sappiamo di parlare a gente che ha un partito preso. Per cui non vogliamo abusare ulteriormente della pazienza del lettore.

La lotta contro gli sprechi

Oggi alle 16 il comandante Casalini terrà, alle maestranze dei C. R. D. A. di Muggia, un'interessantissima conferenza sul tema «La lotta contro gli sprechi».

Sulle «Ultime Notizie» di oggi pubblicheremo un articolo critico sulle sale dei vari concorsi alla Mostra dei Littoriali.

Il Partito

Partenza delle bandiere per la celebrazione del 9 maggio a Roma

Alle ore 21.35 di oggi partiranno dalla Stazione centrale le gloriose bandiere del 12.o Fanteria «Casale», del 151.o e 152.o Fanteria «Sassari» per partecipare alle manifestazioni che avranno luogo in Roma in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Impero.

Per le ore 20.45 precise si dovranno trovare schierate nell'interno della Stazione le seguenti rappresentanze:

a) i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma, con 6 fascisti di scorta;

b) una centuria di fascisti dei Gruppi rionali Comisso, Morara e Ivancich;

c) una Compagnia armata di Giovani Fascisti.

Disporrà lo schieramento delle rappresentanze suddette il fascista console Giuseppe De Turris, componente il Direttorio federale.

Rapporto gerarchie

Lunedì 8 corr., alle ore 10, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, al capo di S. M. federale e alla viceispettrice federale della G.I.L., all'ispettore dell'O.N.D., ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento e alle segretarie dei Fasci femminili.

Presenzieranno al rapporto il capo dell'Ufficio stampa e il segretario del Comitato provinciale Ente Radio Rurale.

Il rapporto continuerà anche nel pomeriggio.

Tesseramento

I fascisti che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera e del canone per l'anno XVII, sono invitati a farlo entro il corrente mese.

La partenza per Roma delle bandiere decorate con la Medaglia d'oro

Oggi, alle 21.35, partiranno dirette a Roma, per partecipare alle manifestazioni che saranno svolte in occasione dell'anniversario dell'Impero, le bandiere dei gloriosi reggimenti del 12.o fanteria «Casale» e del 151.o - 152.o fanteria «Sassari», decorate di medaglia d'oro. Le bandiere saranno accompagnate in corteo seguendo il seguente itinerario: via Rossetti, via Istituto, piazza Impero, via Carducci, via Cellini, piazza della Libertà. Con lo stesso treno partiranno anche per Roma la bandiera dell'11.o Reggimento Bersaglieri decorata di medaglia d'oro, la quale giungerà alla Stazione alle 17.55 e le bandiere del 73.o e 74.o fanteria «Lombardia», pure decorate di medaglia d'oro, che arriveranno alle 21.10. Truppe e rappresentanze delle Forze Armate del presidio renderanno gli onori alla partenza.

Rapporti nei Gruppi rionali

Le visitatrici al «Trevisan»

Il 2 maggio la segreteria rionale presenti le vicefiduciarie e le altre gerarchie del Gruppo, ha tenuto rapporto alle visitatrici di settore e di nucleo. Dopo aver dato relazione dell'attività del mese scorso e steso il programma per il prossimo, la segretaria è passata alla revisione completa dei quadri dei settori, nuclei e capifabbricato che risultarono al completo. Dopo aver impartito le direttive per un ulteriore rastrellamento attraverso i fogli censimento essa ha preso con le sue dirette collaboratrici ulteriori accordi in previsione del prossimo rapporto generale del Gruppo, che verrà tenuto nel prossimo mese.

Al «Boscarolli»

Il giorno 4 corrente la segretaria ha tenuto rapporto alle visitatrici di settore e di nucleo. Dopo aver controllato la situazione di tutti i quadri, settore per settore, ha dato alcune disposizioni per la scelta delle visitatrici mancanti, allo scopo di completare, al più presto, i quadri stessi. Successivamente ha dato alcune direttive per l'attività futura da svolgere.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Istruzioni. Oggi, sabato avranno luogo, al poligono di Barcola, le lezioni dei vari corsi di specializzazione (telemetristi, specialisti centrali di tiro) ascoltatori, operai di artiglieria ed allievi armaioli). Alla sede del Comando si svolgerà il corso per i collegamenti di 2.a categoria. Domani, domenica 7, istruzione alle batterie 1.a, 2.a, 3.a, 4.a e 5.a agli specializzati iscritti ai vari corsi (compresi gli avvistatori), nonchè, dalle 9 alle 12 al manipolo mitraglieri 302.o. L'istruzione che doveva essere impartita domenica 7 al personale del 301.o manipolo mitraglieri è rimandata a domenica 14 p. v.

Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo» - Corsi premilitari. Tutti i giovani che hanno frequentato i corsi premilitari 1938-39 presso questa Coorte universitaria sono comandati a presentarsi alla R. Università oggi, sabato alle 14.30 per sostenere l'esame d'idoneità.

Adunata di Coorte. Tutte le Camicie Nere in forza a questa Coorte universitaria sono comandate a presentarsi presso la R. Università oggi, sabato, alle 15 precise, in uniforme ordinaria.

A. F. SCUOLA - Sezione elementare. Per la gita che la sezione elementare organizza per domenica prossima a Gorizia, Monte Santo e Loqua sono disponibili ancora alcuni posti. Le iscrizioni si accettano in sede, via della Borsa n. 1, II.

G. U. F. - Sezione calcio. Tutti i fascisti universitari comandati ai Littoriali di Firenze devono trovarsi alle 16 di oggi, sabato al campo di Montebello, per una partita di allenamento e per ricevere disposizioni per la prossima partenza.

Sezione sportiva. Tutti i fascisti universitari comandati ai Littoriali di Firenze passino giornalmente in sede, dalle 21 in poi, per comunicazioni.

G. I. L. Convegno delle Giovani Fasciste. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate al convegno che avrà luogo oggi, sabato, alle 17, alla Casa della Giovane Italiana (via R. Gessi 10). Vi sono comandate tutte le capogruppo Giovani Fasciste rionali e sarà gradito anche l'intervento delle altre gerarchie.

Centuria alpina. Sono aperte le iscrizioni alla centuria alpina delle Giovani Fasciste e delle Giovani Italiane. Questa sarà comandata dalla C. C. Ariella Rea e resterà alle dirette dipendenze dell'Ispettorato federale. Le appartenenti alla centuria alpina verranno esonerate dall'obbligo di presenza di tutte le adunate di Gruppo. Le iscrizioni si accettano in sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28 III) nelle ore d'ufficio.

FASCI FEMMINILI. Convegno delle lavoranti a domicilio al «Casalini». Il convegno settimanale delle lavoranti a domicilio del Fascio Femminilel avrà luogo domani, alle 17.30 anzichè in via Roma 28 presso la sede del Dopolavoro portuale «A. Casalini» in via San Francesco 2. La sezione corale diretta dal camerata Obersnel sosterrà un concerto corale il cui programma è fra i più interessanti e attraenti. Tutte le lavoranti a domicilio sono invitate ad intervenire. L'ingresso è gratuito.

La commenda a due ufficiali superiori

Il capo dell'ufficio contabilità e revisione del nostro Corpo d'Armata colonnello Alberto Marano è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. All'egregio ufficiale che da oltre due anni dirige il suo alto ufficio e conta a Trieste larghe simpatie, vive congratulazioni.

— Al colonnello Alfredo Orlandi comandante il nostro Distretto militare è stata conferita la commenda della Corona d'Italia. All'egregio colonnello largamente noto e stimato in città i più vivi rallegramenti.

Raduno mensile nel Fascio di Villa Opicina

Il giorno 1.o maggio alle 19, il segretario del Fascio ha tenuto il consueto rapporto mensile. Oltre al Direttorio erano presenti i revisori, la segretaria del Fascio Femminile e le gerarchie della «Gil».

Dopo la relazione finanziaria del segretario amministrativo, il segretario politico diede le disposizioni impartite dal Segretario federale nell'ultimo rapporto sia nei riguardi dell'attività del Fascio che delle varie organizzazioni dipendenti. S'informò minutamente delle varie pratiche in corso presso il F. F. e presso la «Gil». Con compiacimento si constatò che la manifestazione per la chiusura del corso premilitare ha messo in evidenza il grande profitto ottenuto dall'istruzione, impartita dall'ufficiale della M.V.S.N. delegato dal Centro premilitare di terra. Dopo trattate le richieste di assistenza di alcune famiglie indigenti della località, si passò all'attività del Dopolavoro frazionale.

Il programma del terzo viaggio in Germania con le sue grandi attrattive ha destato il più vivo interesse nei dopolavoristi della zona. Per quanton riguarda la «Giornata del soldato» il segretario informò delle simpatiche iniziative prospettate dal Comandante militare del Presidio e dell'ulteriore fase organizzativa delle manifestazioni.

Il rapporto ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

Collocamento a riposo. In occasione del collocamento a riposo del cav. Francesco Sicuro, ragioniere capo presso le locali Carceri Giudiziarie, il direttore superiore commendatore Agostino Demegni, a nome ed alla presenza di tutti i funzionari, agenti e personale aggregato delle Carceri stesse, ha rivolto all'emerito cav. Sicuro, che per quasi quarant'anni ha prodigato le sue migliori energie nel campo della rieducazione dei traviati, parole di sentito ringraziamento per l'opera prestata, di vivo elogio per le numerose realizzazioni, e di augurio delle più grandi ricompense per tanto bene così largamente profuso in ogni campo. Ha accompagnato gli auguri con l'offerta, a nome di tutti, di una pergamena e di un modesto ricordo. Il cav. Sicuro, profondamente commosso, ha ringraziato con nobili parole improntate al più alto senso della redenzione sociale. A sostituirlo nella carica di ragioniere capo è stato chiamato il cav. Nicola Sorvillo proveniente dalle Carceri Giudiziarie di Udine, preceduto da ottima fama.

Manifestazioni educative per le addette ai servizi domestici

Come è già stato annunciato, si è iniziata, domenica 30 aprile, una nuova serie di manifestazioni educative promosse dal Dopolavoro provinciale in accordo con il Fascio Femminile a favore delle lavoranti a domicilio.

Tali manifestazioni, che si susseguiranno ogni quindici giorni e saranno affidate a turno ai Dopolavoro cittadini, hanno avuto brillante inizio al Dopolavoro interaziendale Commercio e Industria con una riuscita recita filodrammatica, eseguita dal valente complesso di quel Dopolavoro.

Adunata nazionale dei marinai d'Italia a Roma

In tutte le sedi d'Italia dell'Associazione marinai in congedo si sta lavorando attivamente per l'organizzazione del grande raduno nazionale dell'Arma.

Il Duce ha voluto che questo primo raduno nazionale assumesse un'importanza e una caratteristica particolare ed ha fissato la data del 10 giugno p. v., giornata dedicata alla festa della Marina. Alla imponente manifestazione romana potranno partecipare i soci e i familiari. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno in terza classe è stato fissato in lire 45 per i soci e lire 55 per i familiari. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede, Casa del Combattente, via XXIV Maggio, dalle 18 alle 20 di ogni giorno. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 corrente.

Valuta jugoslava sequestrata alla frontiera

Con decisione del Ministro delle Finanze, allo scopo di arrestare l'irregolare esportazione della valuta nazionale all'estero, è assolutamente proibito di portare in Jugoslavia biglietti di banca da mille e cinquecento dinari e biglietti da cento dinari per una somma superiore ai cinquecento dinari. Alcune persone, invece, allorchè si recano in Jugoslavia portano seco detti biglietti di banca e altre li spediscono dall'estero per lettera ai loro parenti. Tutti questi denari sono sequestrati alla frontiera e sono trattenuti in conto bloccato.

Siccome il controllo è assai severo per questa importazione di dinari effettivi dall'estero, si invitano gli interessati di comunicare alle loro relazioni all'estero di inviare danaro solamente in valuta estera (dollari, sterline, franchi, fiorini, ecc.) e in nessun caso in biglietti di banca di dinari, poichè questi biglietti saranno senz'altro sequestrati alla frontiera e bloccati senza possibilità di essere presto ricuperati.

Le conferenze dell'Istituto di cultura fascista. Lunedì alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Dante l'egregio prof. Kàlmàn Ternay terrà una conferenza su «Endre Ady, principe della nuova poesia magiara». Egli illustrerà l'interessante e rappresentativa figura di questo poeta simbolista, spentosi nell'atmosfera rossa del gennaio 1919, dopo aver dato voce ai problemi assillanti la sua Nazione prima e durante la guerra. Il chiaro dott. Bruno Cadalbert reciterà parecchie liriche dell'Ady, nelle belle versioni di Gino Sirola e di Mario Brelich Dall'Asta.

«Geopolitica» nel suo quarto numero esce col seguente sommario: Geopolitica in atto: E. Massi: «La nuova situazione adriatica»; Studi e contributi: P. D'Agostino Orsini: «Le aspirazioni nazionali»: Gibuti; A. Festa: «L'Intesa baltica»; Discussioni: G. Appiotti: Le rivendicazioni coloniali della Germania; Appunti: G. Carelli: Il problema del petrolio come elemento e fattore della geopolitica messicana; C. A. P.: Il programma del Giappone per lo sviluppo economico della Cina; Schemi di lezioni, conversazioni e conferenze: G. Bottiglioni: La Corsica; Per il cosmorama geopolitico. Osservatorio bibliografico: G. R.: La nuova Turchia, di E. Anchieri, E. Migliorini, S. Nava, E. Rossi; Rassegna cartografica. Aggiornamenti statistici: S. P. Dalla Porta: Statistiche francesi; Sintesi geopolitiche - N. 4: M. Morandi: Il Baltico.

La Giornata del soldato al Dopolavoro «Acegat». In occasione della «Giornata del soldato» il 9 corrente, il Dopolavoro aziendale «Acegat» sta organizzando le seguenti manifestazioni: concerto con il gruppo corale diretto dal maestro Antonio Illersberg in caserma Vittorio Emanuele III, alle 15 (pianista prof. Tristano Illersberg) e recita del gruppo filodrammatico diretto da Renato Paggiaro, in sala Massima, alle 18.30 (scenotecnico Umberto Giorgomilla), con la commedia in tre atti «La serenata al vento».

L'odierna lezione di igiene domestica alla Sanitaria «A. Mussolini». Oggi, alle 16.30, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto n. 3, avrà luogo un'altra lezione dell'interessante corso di igiene domestica istituito dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini». Sono invitati tutti coloro che hanno frequentato le precedenti lezioni.

Conferenze per ostetriche. Oggi, alle 17, il prof. Massazza, direttore della R. Scuola di ostetricia di Trieste, terrà il consueto Sabato fascista per le ostetriche. La conferenza si terrà nell'aula della R. Scuola di ostetricia presso l'ospedale Regina Elena e verranno discusse questioni ostetriche demografiche e assistenziali.

Denuncia delle aziende di cittadini italiani di razza ebraica

L'Unione degli industriali comunica alle proprie associate che l'11 corrente scade il termine previsto dal R. D. L. 9 febbraio 1939 - XVII n. 126 per le denuncie che i cittadini italiani di razza ebraica devono presentare al Consiglio provinciale delle Corporazioni delle aziende industriali, delle quali sono proprietari o gestori a qualsiasi titolo.

Sono escluse dall'obbligo della denuncia soltanto le aziende appartenenti a Società per azioni e quelle artigiane. La denuncia va fatta in duplice copia su appositi moduli che possono essere ritirati presso gli uffici del Consiglio. I contravventori sono puniti con la ammenda da lire 500 a 10.000.

"Il libro italiano da Manuzio a Bodoni" al D. I. C. A.

Lunedì alle 18.45 il prof. Riccardo Rigo Parlerà al Dopolavoro interaziendale del Credito e Assicurazione (via Silvio Pellico 4) sul tema: «Il libro italiano da Aldo Manuzio a D. B. Bodoni». All'interessante manifestazione culturale sono invitati tutti i dopolavoristi e quanti desiderano conoscere gli sviluppi e le caratteristiche di quest'arte.

La festa di domani alle Grotte di San Canziano

Il Timavo, in questi giorni ingrossato per le continue piogge, offrirà domani a coloro che si recheranno a S. Canziano, per visitarvi le famose Grotte, uno spettacolo dei più avvincenti. Potenti fari ad acetilene, posti nei luoghi di maggior risalto, renderanno più suggestiva la visione di quel meraviglioso mondo sotterraneo.

L'illuminazione di tutto quel vasto complesso di caverne avrà inizio alle 10.30 e proseguirà ininterrottamente fino alle 18. Un servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà dalle 9.30, a macchine complete, trasporterà i visitatori fino all'ingresso delle Grotte. Da San Canziano una prima partenza avverrà alle 13.45, e poi partenze, pure a macchine complete, fino alle 21. Il prezzo di trasporto è fissato in lire 8 andata-ritorno. L'ingresso alle Grotte è di lire 5 per persona. La posta sotterranea funzionerà nella Caverna Schmidl.

L'odierno programma delle «Cronache dell'Agricoltura»

Nel programma odierno, dedicato alle «Cronache dell'agricoltura» dalle 18.10 alle 18.45, sarà inclusa una conversazione del consigliere nazionale dott. Luigi De Dominicis, segretario generale del Sindacato fascista veterinari.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

L'orario delle macellerie

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che le macellerie, a partire dal 1.o maggio e sino al 15 ottobre, dovranno osservare il seguente orario:

Sabato: le macellerie di carne bovina, dalle 6 alle 12 e dalle 17 alle 20; domenica: le macellerie di carne bovina ed equina, dalle 7 alle 12.

L'attività dell'Associazione Mutua fra Impiegati. Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di marzo XVII è stato di 8081, quello dei familiari di 6271; rispetto allo stesso mese dell'anno 1938 si rileva un aumento di 633 assicurati e di 1071 familiari. Dal 1.o gennaio al 31 marzo XVII si ebbero 1013 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 15.871 giornate di malattia di cui 5277 sussidiate, 674 di ricovero ospedaliero e 681 di cura climatica. Nel mese di marzo XVII furono pagate per sussidi di malattia lire 20.903.95, per sussidi di puerperio lire 1534.05, per assegni di morte lire 960 e per assegni temporanei lire 535. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 14.193 di cui 8079 di assicurati e 6114 di familiari; quelle a domicilio a 1081 di cui 410 di assicurati e 671 di familiar; le prestazioni stomatologiche a 2004: in totale si ebbero 17.278 visite di cui 11.551 di medici specialisti. Dal 1.o gennaio al 31 marzo XVII l'Associazione pagò lire 48.336.20 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 64.110 visite mediche negli ambulatori e a domicilio. La media giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 20 ammalati o convalescenti.

Il saggio annuale alla R. Società Ginnastica. Domani sera la R. Società Ginnastica terrà il saggio annuale delle sue fiorenti sezioni ginnastiche. La tradizionale festa della benemerita istituzione cittadina si inizierà alle 18 e comprenderà un ricco ed interessante programma. L'ampia palestra, che già vide tanti magnifici saggi della gloriosa e anziana Ginnastica sarà indubbiamente gremita di soci e di invitati, che potranno ammirare un suggestivo spettacolo di grazia e di forza.

G. R. F. «A. Olivares». Le camerate che hanno pagato la tessera prima del 3 aprile, possono passare in sede a ritirarla il lunedì o il venerdì dalle 18 alle 20.

La rivista del giorno 9

Martedì 9 corrente, in occasione della giornata celebrativa dell'Esercito, avrà luogo la grande rivista militare che si svolgerà secondo le disposizioni che saranno rese note in seguito.

Al fine di regolare il servizio nel porto di Trieste il colonnello comandante del porto e del Compartimento marittimo di Trieste, visto l'art. 163 del Codice per la Marina mercantile ordina:

Vacanza nelle scuole per l'anniversario della fondazione dell'Impero

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste, presi gli ordini dal Ministero dell'Educazione Nazionale, comunica che con provvedimento legislativo di imminente pubblicazione, è stato dichiarato festa nazionale il giorno 9 maggio, anniversario della fondazione dell'Impero. Pertanto martedì 9 corrente sarà vacanza nelle Scuole di ogni ordine e grado.

Radiotrasmissione per alunni

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che lunedì 8 corrente avrà luogo per tutte le scuole del Regno una radiotrasmissione di inni della Patria, con profusione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il termine delle lezioni e gli esami nelle scuole medie

Le mirabili motivazioni di due medaglie al valore concesse a giuliani

Dopolavoristi postelegrafonici genovesi in visita alla nostra città

Nobile sacrificio di un radiologo

La Lotteria di Tripoli
Come la famiglia de Leonardis ha appreso la fortuna toccatale

Abbiamo da Udine:

Il fortunato acquirente del biglietto AJ n. 61803, sorteggiato e venduto per la Lotteria di Tripoli, venduto a Udine al Comando del Commissariato militare, è il tenente Arturo de Leonardis, da S. Agata delle Puglie, dimorante nella nostra città da circa dieci anni.

e la figlioletta Laura, a fare una passeggiata, e quando al ritorno aprì la radio, la comunicazione delle cartelle estratte era già stata fatta, per cui la signora è rimasta all'oscuro della fortuna toccata al marito. Il quale, rincasato dall'ufficio, comunicò quanto aveva appreso, non dando però eccessiva importanza al fatto. Forse il tenente de Leonardis, che non ama la pubblicità, non vuole lasciar trapelare la sua intima gioia, anche perchè una disillusione, a corsa avvenuta, sarebbe più amara. Si è chiuso pertanto in un assoluto mutismo affermando solo che soltanto domenica potrà dire qualche cosa. Date le nostre insistenze, ha lasciato trapelare che si tratta di un caso nuovo nella pur lunga e svariata storia di «casi» cui ha dato luogo ogni estrazione di Lotteria di Tripoli.

Intanto la famiglia del ten. de Leonardis vive ore di trepida ansia in attesa di sapere a quale corridore sarà abbinato il biglietto e seguirà alla radio lo svolgimento della corsa che forse la farà milionaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
5 maggio 1939-XVII

NATI VIVI 9
maschi 2, femmine 7.
NATI MORTI . . . . —
MORTI 8
MATRIMONI 12

TEATRI E CONCERTI

L'odierno concerto al Verdi pro opere assistenziali del Partito

Cimara - Cellini - Pavese lunedì al Verdi

"I Divi del microfono,, ritornano al Politeama Rossetti

Le elettro-riviste al Filodrammatico

RADIO

Il maggio musicale a S. Giusto

Per gentile interessamento dei maestri Toffolo e Curelli verrà ripresa la bella tradizione del Maggio musicale a S. Giusto, che, iniziata dal compianto maestro Paini, fu sempre circondata da un alone di viva simpatia presso tutti i circoli intellettuali della città.

Anche quest'anno quindi, ogni domenica del mese corrente, durante la Messa di mezzodì, si avranno delle esecuzioni di scelti brani musicali per canto e organo. Alla funzione di domani, domenica 7 corr., alle 12, verrà svolto il seguente programma:

Ugo Wolf: «Preghiera», per tenore; Percy B. Kahn: «Salve Maria», per tenore (dedicata dal compositore americano al cantante Enrico Caruso); Francesco Schubert: «Ave Maria», per soprano; Cesare Franck: «Allegro-andante» della «Sonata», per organo.

Prenderanno parte all'esecuzione: il signor Ferruccio Clemente (tenore), la signorina Andreina Nassiguerra (soprano) e il prof. Eusebio Curelli, che siederà all'organo.

Un maestro triestino e Jeannette Mac Donald

La celebre diva dello schermo Jeannette Mac Donald, che il pubblico americano ama e predilige anche per le sue qualità di virtuosa del bel canto, fra un film e l'altro e per distogliersi un poco dalla babelica atmosfera hollywoodiana, ha intrapreso una grande tournée di concerti attraverso tutta l'America del Nord. Quale accompagnatore al pianoforte la grande cinestella ha scelto il maestro triestino Giuseppe Bamboschek, che meritatamente gode una chiarissima fama nell'intero nuovo continente. Nella pagina cinematografica del *Piccolo della Sera* odierno pubblicheremo una fotografia della eletta coppia di artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. 21: Concerto sinfonico pro Opere Assistenziali del Partito, sostenuto dal complesso filarmonico del Dopolavoro Ferroviario.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: Succ.: «Deserto rosso», con Marie Bell, Charles Vanel.
NAZIONALE. 16.30: «Conflitto», Corinne Luchaire, Ducaux, Duchesne.
EXCELSIOR. 16.30: Maurice Chevalier in: «Vogliamo la celebrità».
PRINCIPE. 16: Grandioso successo: «Il segreto del Tibet», l'ultima creazione di Charlie Chan nel film più impressionante di «Il dottor Jeckill».
FENICE. 16.15: «Papà Lebonnard», Ruggero Ruggeri, Jeanne Prevost.
FILODRAMMATICO. 15.45: In 1.a visione: «Una stella s'innamora», J. Allen, e Comp. Cappelli nella rivista «Totò cerca moglie», novità.
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney. Ultimi giorni.
REGINA. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», pericoli, misteri della Cina e del suo fascino con Gary Cooper. L. 1.
IMPERO. 16: «Allarme a Gibilterra», potente dramma di spionaggio con Vivianne Romance e von Stroheim.
REALE. 16: «C'è sotto una donna», con Joan Blondel e Melvyn Douglas. Un delizioso e allegro film d'amore.
GARIBALDI. 16: «Il mastro di posta», con Harry Baur, regia di Tourjansky. L. 1.
NOVO CINE. 16: «L'ussaro», con Magda Schneider e Paul Kemp. L. 1.
MASSIMO. 16: «Incantesimo», con Katherine Hepburn e Gary Grant. L. 1.
MODERNO. 16: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff. Interessante. Segue: «Il demone della montagna», con Giorgio O'Brien.
ODEON. 15.30: «La casta Susanna», splendide canzoni e musica, Rainer.
ARMONIA. 15.30: «Cappello a cilindro», Astaire-Rogers. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Nitchevo», con Harry Baur e Marcelle Chantal.
AZZURRO. 16: «La vita comincia con l'amore», J. Parker, D. Montgomery.
RADIO. 16: «Chi è più felice di me», con Tito Schipa, Caterina Boratto.
POPOLO. 15.30: «Il trionfo della primula rossa», seguito della «Primula rossa» colosso e Topol. Walt Disney.
VITTORIA. 16: «L'uomo che amo», Charles Boyer, Jean Arthur.
CENTRALE. 15.30: «La canzone di Magnolia», con Allan Jones (il tenore di «Lucciola») e Irene Dunne.
ADUA. 15.30: «Bandito della Casbah» (Pepè le Moko) e «Grande gabbia».
VENEZIA. 15.30: «Le due monelle di Parigi». «La maschera del peccato».
ARGENTINA. 15: «Caffè Moscova», e «Varietà», Annabella.
BELVEDERE. 15.30: «Senza famiglia», Segue: «La fattoria maledetta».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) tel. 5722. Seralm. 21.30: Tratten. danzante. Orch. brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Alla Mostra d'arte dei Littoriali. Oggi, sabato, nella bella sala dei manifesti della Mostra dei Littoriali avrà luogo il penultimo trattenimento danzante. L'orchestra Vidari allieterà le danze che, dalle 16 si protrarranno sino alle 21.

Abbazia culla d'amore

Come il principe indiano non sposò la ballerina

Quest'anno ha molto interessato l'opinione pubblica il caso della giovane signorina Nada Reuter, che aveva avuto una relazione amorosa con un maharajah trentottenne, il quale era giunto col suo panfilo per trascorrere un periodo di villeggiatura ad Abbazia.

La signorina Reuter, che è l'unica ballerina di Sarajevo, aveva deciso di recarsi per un anno nei dintorni di Sussak. Quivi aveva fatto conoscenza col principe indiano, il quale l'aveva visto ballare una sera e le aveva offerto in omaggio magnifici fiori. In seguito il maharajah e la signorina Reuter hanno compiuto una crociera lungo le coste della Venezia Giulia e della Dalmazia fino a Ragusa. Il principe ben presto s'innamorò dell'avvenente ballerina e le propose di sposarla. Senonchè lei respinse la proposta, affermando di dover provvedere a certi suoi affari. L'altra sera la signorina Reuter è arrivata a Sarajevo e il giorno dopo è stata vista passeggiare lungo il corso vestita oltremodo elegantemente. Alcuni giornalisti, incuriositi dal fatto, hanno voluto visitare la bella ballerina che abita con i genitori in casa del Vicebano del banato della Drina, Adamovci. La signorina ha ricevuto i giornalisti in un'ampia sala in stile bosniaco, attraverso le cui ampie finestre lo sguardo può spaziare su tutta Sarajevo. Ai giornalisti che chiedevano perchè non avesse acconsentito al matrimonio col principe indiano, la signorina Reuter ha risposto:

— La causa del rifiuto è stato l'amore.

In seguito non ha voluto dire di più, affermando di non voler generare alcun fatto sensazionale; ma i giornalisti con abili domande sono riusciti a sapere che la signorina Reuter è innamorata da più di un anno di un impiegato giudiziario di Belgrado.

La ballerina, che ha preferito un povero impiegato a un principe multimilionario, ha mostrato ai giornalisti un album ricco di fotografie nelle quali si vede lei e il creso indiano durante il loro idillio. Molte di queste fotografie sono state prese ad Abbazia e in altre località dell'Istria e della Dalmazia. Il principe è un uomo alto, vestito alla foggia egizia.

La signorina Reuter ha dichiarato di essere tornata a Sarajevo per un periodo di riposo dopodichè si recherà a Bucarest e quindi in Turchia e in Siria per un giro artistico. «Fra un anno, ella ha assicurato, avrò anche provveduto economicamente a tutta la mia esistenza».

Precipita da una terrazza e rimane impigliato nel ferro spinato

Ieri nel pomeriggio, verso le 18, sentendosi chiamare dalla strada, lo scolaro Giuseppe Saina, di 11 anni, abitante a Barcola Bovedo N. 53, uscì sulla terrazza della sua abitazione e, per veder meglio di sotto, si sporse tanto che, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di circa cinque metri. Caduto sopra un ferro spinato, il quale attutì in parte il colpo, riportò una serie di piccole ferite e graffiature al torace, ma si fratturò anche l'avambraccio destro, producendosi inoltre la lussazione del gomito dello stesso arto e una ferita di taglio alla regione sopraorbitale destra.

Le prime cure gli furono prestate sul posto da un sanitario della Guardia medica, mediante la cui autolettiga fu quindi inviato all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo, nel cui reparto chirurgico di turno fu accolto, lo hanno giudicato guaribile in sette settimane.

Lo strano infortunio di un motociclista

Il tubista Francesco Perni, di 24 anni, abitante in via della Cereria N. 1, tornando ieri nel pomeriggio in motocicletta da Tolmino, perdette ad un tratto il controllo del manubrio e finì a terra. Rimasto con la gamba destra sotto la moto, a contatto col tubo di scarico arroventato per la lunga corsa, riportò delle ustioni di primo e secondo grado al polpaccio; comunque fu in grado di risalire sulla moto, e appena giunto a Trieste si recò alla Croce Rossa ove gli furono prestate le necessarie cure. Medicato e giudicato guaribile in due settimane, potè rincasare.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza al n. 7 di via del Panorama per prestar soccorso al settuagenario Francesco Casti, il quale era stato colto in casa da grave malore improvviso. Al giungere dei sanitari della benemerita istituzione, il Casti però era già morto per paralisi cardiaca.

Per prevenire qualche disgrazia si frattura un braccio

La casalinga Emma Cristalli, di 35 anni, abitante in via Slataper N. 22, passando ieri mattina per la via dell'Istituto, insieme al suo piccino di due anni, si accorse ad un tratto che il bimbo era sceso dal marciapiede. Per paura che esso andasse a finire sotto qualche bicicletta o sotto qualche auto, si affrettò ad afferrarlo per un braccio, ma nel far ciò scivolò sul terreno viscido e cadde pesantemente sul fianco destro. Si fratturò così il braccio destro, di modo che alcuni passanti dovettero soccorrerla e chiamare sul posto la Guardia medica.

Trattandosi di una frattura guaribile in quattro settimane, dopo le cure del caso, la donna fu trasportata nella sua abitazione.

Una caduta pericolosa

Si frattura la milza a un passaggio a livello

La casalinga Maria Emili, di 35 anni, abitante a Prosecco, volendo ieri sera attraversare i binari della ferrovia sopra un passaggio a livello nei dell'officina Mesghez, inciampò in una traversina e cadde pesantemente sopra una rotaia che le produsse la rottura della milza con conseguente emorragia interna. Chiamata d'urgenza sul posto la Guardia medica, dopo le prime cure, la donna fu inviata all'ospedale Regina Elena ove, appena giunta, fu portata nella sala operatoria. L'atto operatorio può dirsi pienamente riuscito.

Investita da un ciclista

La casalinga Maria Marcon, di 47 anni, abitante in via dell'ospedale militare N. 12, attraversando ieri nel pomeriggio la strada davanti al Caffè Fabris, fu investita da un ciclista che scendeva dalla via Commerciale. Gettata a terra, riportò alcune lesioni alla mano destra, per cui dovette farsi accompagnare alla Guardia medica ove fu giudicata guaribile in otto giorni.

Morte improvvisa

Il meccanico Eugenio Paisio, di 36 anni, abitante in Scorcola Coroneo N. 7401, rincasando ieri nel pomeriggio, verso le 13, fu colto sulle scale di casa da improvviso malore in preda al quale si accasciò su se stesso. La portinaia dello stabile e alcuni inquilini, non vedendolo dar segni di vita, si affrettarono a chiamare la Guardia medica, ma quando un sanitario della benemerita istituzione giunse sul posto, non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Il Paisio fu pietosamente trasportato nella sua abitazione e deposto nel suo letto ove fu collocato, immerso nell'ultimo sonno.

Un campionario scomparso dall'automobile incustodita

Il commerciante Attilio Casazza, residente a Genova e da pochi giorni nella nostra città per un giro d'affari, sostava l'altro ieri con la sua automobile in via Enrico Toti. Recatosi in un vicino salone da barbiere, egli ritornava dopo una decina di minuti presso la sua macchina. Già alla prima occhiata nell'interno, però, egli constatava che durante la sua breve assenza qualche ignoto lo aveva derubato di una grossa valigia contenente il suo campionario di oggetti da barbiere per un valore complessivo di 700 lire.

Questioni fra bimbi

Trovate... questioni con una bambina di tre anni, il piccolo Elio Trampus, di 13 mesi, abitante in via dei Piccardi N. 14, ieri nel pomeriggio ricevette un morso alla guancia destra che gli produsse delle scalfitture guaribili in 5 giorni. Il piccino ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

I ladri in un deposito di liquori

Al Commissariato di piazza Dalmazia, si è presentato ieri mattina tale Giuseppe Ielusich, abitante in via Tor S. Pietro 14, direttore della ditta in liquori «A. A. Baker e Comp.», con magazzino in via dei Giacinti 14.

Egli ha raccontato che la notte scorsa, ignoti ladri sono entrati per una finestra nel deposito della ditta, impadronendosi di vari utensili d'automobile per un valore di 150 lire.

Il furto d'una camicia

La signora Elisa Pozzetto in Cossutti, abitante in via Felice Venezian 9, appese giovedì sera, verso le 18, su una corda tesa nella soffitta, una camicia di seta quasi nuova, del valore di circa sessanta lire. Ieri mattina ebbe la sgradita sorpresa di non trovare che la corda, per cui si fece premura di denunciare il furto al Commissariato di via S. Giorgio.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Il tempo è moneta

dice il fidanzato abbandonato

(Corte d'Appello) Si ricorderà il caso di quel giovane contadino di Maresego, tale Alberto Franza, che essendo stato piantato dalla fidanzata, pretendeva di avere da lei un indennizzo e, per giungere allo scopo, l'aveva minacciata di morte. Egli si faceva forte dello strano costume che vige nel suo paese, per il quale i fidanzati che vengono abbandonati dalle loro innamorate, si fanno pagare il... tempo che con loro hanno perduto. Ciò non impedì al giovane di venire arrestato e processato. E, comparso davanti la IV sezione penale del Tribunale per rispondere del delitto di estorsione, egli fu ritenuto colpevole di violenza privata e condannato a 15 giorni di reclusione.

Ma il suo difensore non si accontentò della mite sentenza e propose appello. Questo è stato ora discusso alla Corte d'Appello. Nella discussione il difensore ha sostenuto che, per quanto il contegno del Franza sia poco cavalleresco, egli non può essere condannato, per ragioni legali, e cioè perchè con l'esigere con minacce il pagamento del danno dalla sua ex fidanzata egli non commise nè il reato di estorsione nè quello di violenza privata, ma il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e questo non è punibile mancando la querela dell'interessata. Il P. M. si è associato alla tesi del difensore e la Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Presidente comm. Rebuttati; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difensore avv. Guido Zennaro.

Da notarsi che nel libro primo del nuovo Codice civile che entra in vigore il 1.o luglio p. v. è contenuta una disposizione che in certi casi fa obbligo a chi ha fatto promessa di matrimonio e non l'ha mantenuta, di risarcire il danno causato all'altra parte e ciò senza alcuna differenza fra uomo e donna.

Si rompe un femore e aspetta 34 giorni per farsi portare all'ospedale

Più di un mese fa, il contadino Mario Goiach, di 71 anni, abitante in quel di Umago, cadeva e, non potendo rialzarsi, si fece portare nel suo letto, dove, dopo essersi lamentato di dolori alla gamba destra, rimaneva aspettando il ritorno — diceva — delle forze per rimettersi in piedi. Siccome le attese forze non gli ritornavano, i famigliari finalmente si decisero ieri a chiamare il medico del luogo, il quale dopo avere constatato che il vecchio si era fratturato il collo del femore destro, lo inviò all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto, con trentaquattro giorni di ritardo.

Un malleolo fratturato. Mentre scendeva le scale della sua abitazione, la casalinga Giorgina Perenini, di 24 anni, abitante a S. Sabba, ieri nel pomeriggio scivolò e cadde fratturandosi il malleolo destro. Fu soccorsa sul posto da un sanitario della Croce Rossa che la fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena.

Notiziario di Monfalcone

Nuova fondazione all'ospedale. Per onorare la memoria del compianto maggiore Bruno Ferluga, volontario di guerra e capo contabile al C.R.D.A. di Monfalcone, i dirigenti e colleghi dell'estinto hanno elargito all'ospedale sanatorio Vittorio Emanuele III della nostra città, l'importo di lire 2368.50 per la creazione di una fondazione da chiamarsi: «Fondazione volontario di guerra Bruno Ferluga»; le rendite annuali della fondazione saranno devolute al Reparto cronici «Oscar Cosulich», già in funzione nell'ospedale, che ha già un capitale di lire 20.700, rendita 5 per cento.

Dopolavoristi pavesi a S. Giovanni. Una numerosa comitiva di dopolavoristi di Pavia, che sta compiendo un'escursione in questa zona, ha visitato il nostro centro industriale, portandosi infine a S. Giovanni, dove ha visitato il vecchio tempio e la nuova chiesa dedicata ai Caduti. I gitanti procedevano quindi per Duino, dove avevano occasione di visitare parte del castello medievale e percorrere l'attiguo bosco di resinose.

Lavori sul basso Isonzo. Sul basso Isonzo ferve il lavoro di escavo del fondo; la ghiaia raccolta viene trasportata a mezzo di numerosi motopescherecci, nei vari porti della costa istriana, mentre la sabbia — ricercatissima — viene convogliata in gran parte a Monfalcone e Trieste e adoperata nelle opere edilizie. Con i lavori di escavo predetti, la bocca del fiume viene mantenuta ampia e sgombra, mentre negli ultimi anni dell'anteguerra era suscettibile ad imbonirsi, causando di conseguenza non lieve danno alla navigazione.

La rappresentazione della Compagnia Gemma D'Amora. Ieri sera, al Teatro del Dopolavoro dei C. R. D. A. di Monfalcone, ha dato la sua unica rappresentazione straordinaria, con la recita della commedia in tre atti «Non ti conosco più» di A. De Benedetti. La Compagnia si è veramente distinta per finezza di interpretazione ed ha riscosso i meritati applausi del numeroso pubblico che affollava il teatro.

Pro «Giornata delle due Croci». L'apposito Comitato sta organizzando la campagna della «Giornata delle due Croci» e del francobollo antitubercolare, che si svolgerà domenica 14 corrente mese. Molte e varie sono le iniziative concretate per la raccolta dei contributi dagli enti e dai privati e l'opera di propaganda già iniziata dal Comitato assicura fin d'ora la più brillante riuscita della campagna nel Comune.

Trapanando una lamiera. L'operaio Giovanni Calligaris di Domenico, di 31 anni, trapanando oggi una lamiera, riportò una lacerazione al dorso della mano destra. Il medico lo ha curato e giudicato guaribile in tre settimane.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domani gita alla Madonna di Castelmonte e Cividale; quota lire 12. Si ripeterà pure il giro dei rifugi Rossi, Caifessi e Paulovatz; lire 10.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 e domani dalle 20 trattenimenti di danza per soci, familiari e dopolavoristi.

Pubblico Impiego. Domani gita in Selva di Tarnova con salita al Monte Calvo, in automezzo attrezzato. I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 11 presso la segreteria.

«Crda». Tutti i componenti la sezione banda di Trieste sono convocati in sede questa sera alle 19.30 per la prova a San Rocco. Domani gita sul Monte Giavornico e Montenero d'Idria con automezzo attrezzato. Quota soci lire 9, non soci lire 12.

«Crda». Sezione di Muggia. Domani alle 7 partenza dell'autocorriera per la gita «giro del Friuli». Martedì trattenimento danzante per soci e familiari dalle 20.30 alle 23.

«Dimma». Sezione A. Oggi alle 18.30 nella sala maggiore spettacolo per bambini. Domani dalle 18.30 trattenimento. — Sezione C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento. Domani gita a piedi a Cattinara e Longera. Ritrovo alle 14 in piazza Garibaldi. — Gruppo escursionismo. Domani gita al Sabotino; quota lire 15 per soci, lire 18 non soci.

Chimici. Oggi dalle 20 e domani dalle 19 in poi trattenimento di danza. Domani gita con automezzo alla volta di Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Quota lire 10 per i soci e lire 12 per i non soci. Arrivo in città alle 22 circa.

Cooperative Operaie. Domani gita in automezzo M. Maggiore, Fiume, Abbazia. Partenza alle 6 dalla sede. Ultimi biglietti in sede (via Raffineria 6.) Quota lire 12.

Credito e Assicurazione. Nel pomeriggio incontro di bocce campo via P. Revoltella 19. In sede continuazione campionato sociale tennis da tavolo e scacchi. Dalle 21 dopocena familiare. Domani gita cicloturistica a Gorizia. Ritrovo alle 7 Stazione Centrale. Dalle 18.30 trattenimento domenicale con il «Quartetto Azzurro». Lunedì sera chiusura iscrizioni gita a Bologna.

Ferroviario. Questa sera alle 21 il complesso orchestrale terrà al Verdi l'annunciato concerto pro opere assistenziali del Partito. Domani gita a Lanischie; nel pomeriggio alle 15.30, nella sede Vittorio Veneto cinema e alle 18.30 trattenimento danzante. Puredomani, sul campo di pattinaggio incontro di hockey tra S. S. Lazio e Ferroviario. Sono aperte le iscrizioni al corso di pattinaggio artistico che si ricevono al campo di viale Regina Elena 49.

«Modiano». Continuano con crescente interesse i corsi di cultura generale e di cucito per le operaie; ora si è aggiunto anche uno di economia domestica che ha luogo la domenica mattina alla scuola di economia domestica del Fascio Femminile. Domani alle 20.30 ballo.

Jutificio-Pastificio. Stasera e domani trattenimenti di danza. Domattina alle 6 partenza dell'automezzo per Venezia. Qualche posto disponibile a lire 20.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 20.30, trattenimento. Domani, dalle 19, consueto festino domenicale. Pure domani gita in automezzo al castello di Lueghi e a Postumia. Quota lire 10. Partenza dal monumento Verdi alle 7.

«Sempre Avanti!». Questa sera dalle 21 in sala Massima (via Coroneo 15) preannunciato ballo della Primavera. La serata sarà allietata da varie attrattive.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (diretto), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (bis, diretto), 18 (diretto, 21 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (dir.), 9 (dir.), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 20 (diretto). (Capodistriana).

Isola, ore: 6.55, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.15, 16.15 (ev.), 19.10 (ev.), 20.15; da Isola, ore: 6.40 8.40, 9 (via Strugnano), 12.15, 13.15, 14.45 (ev.), 18.30 (ev.), 19.15, 20.30 (ev.), 21.30 (Isolana).

Isola, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 20. (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45.

Pirano, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35.

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 19.15 (Istria-Trieste).

Strugnano, ore: 6.55, 8, 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 9.20, 12, 18. (Isolana).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Benedetta.

DECESSI (5 maggio 1939-XVII): Pagliaro in Fulignot Elisabetta, a. 66; Vicic Vittoria, g. 5; Bornia Augusto, a. 60; Zottig in Feresin Anna, a. 55; Simoni Mauro, a. 27; Bertucevich ved. Colussi Elisa, a. 93; Klemen ved. Klemen Elisa, a. 78; Chieffo cap. Rocco, a. 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lapania Luigi, maestro con Costarella Alberta, maestra; Cok Natale, falegname con Carli Sofia, casalinga; Bianchi Gualtiero, commesso con Santi Anna, giornaliera; Rustia Luigi, impiegato con Venturi Mafalda, sarta; Montanini Alfonso, insegnante elementare con Carlini Gemma, casalinga; Gradara Angelo, bracciante con Poropat Antonia, casalinga; Pittana Oreste, impiegato con Visintini Ortensia, casalinga; Scuka dott. Antonio, agronomo con Migliani Anna, impiegata; Zavaldi Carlo, fattorino con Scabarini Romana, commessa; Martin Giovanni, ferroviere con Aiello Antonia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Ratti Romano, impiegato con Cavalli Renata, insegnante; Stenico Arturo, impiegato con Semitz Silvia, casalinga.

Aste alla Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. Questa sera, dalle 18 in poi verranno venduti all'asta alcuni mobili, tappeti orientali, macchina Singer, apparecchi fotografici, binoccoli, orologi, cofanetto, centro da tavolo inciso a mano, servizi da dessert e toiletta, cucchiaini, servizi liquori in argento, vasi ceramica, fiorentina, lampada, figure giapponesi, elefante ebano, stoffe, tovaglie e lenzuola ricamate, asciugamani spugna.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	4	5
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.35	89.35
Buoni Tes. nov. 1940	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1941	100.55	100.55
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	448.—	449.—
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3320.—	3330.—
Assicuratrice Italiana	437.50	440.—
Infortuni	1460.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. A	1580.—	1580.—
Riun. Adriatica ser. B	1497.50	1497.50
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	218.—	222.—
Lussino	225.—	225.—
Martinolich	86.50	86.50
Meridionali	847.—	850.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	214.—	215.—

CAMBI: Londra 88.97; New York 19; Francia 50.35; Belgio 322.75; Svizzera 426.50; Amsterdam 1013.25; Polonia 357.70; Germania 762.50.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 567, 568, 570, 571, 575; giovani coperta I: 239, 241, 244, 247, 248; mozzi coperta: 379, 380, 382, 383, 384; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 106, 98, 108, 100, 110; fuochisti carbone: 711, 714, 716, 720, 723; carbonai: 273, 274, 275, 276, 277; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 347, 348, 349, 350, 351; giovani coperta I: 130, 131, 132, 133, 134; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 107, 108, 109, 110, 111; fuochisti nafta: 283, 288, 290, 291, 292; fuochisti carbone: 189, 190, 191, 192, 193; carbonai: 183, 186, 188, 189, 190; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 162, 179, 182, 184, 187; marinai carico: 178, 179, 180, 181, 182; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II. 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 89, 90, 91, 92, 93; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 102, 103, 105, 106, 107; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 33, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 272, 273, 274, 276, 277; giovani cop. I: 101, 102, 103, 104, 105; giovani coperta II: 52, 53, 55, 56, 57; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 223, 227, 229, 231, 232; ingrassatori: 22, 24, 25, 26, 27; carbonai: 61, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 8 marinai, 1 mozzo coperta, 10 fuochisti nafta, 1 fuochista carbone, 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Rovigno. Potreste ricevere il biglietto ferroviario fino a Zauchtel. Il prezzo dello stesso, andata e ritorno, in terza classe, via Tarvisio ammonta a lire 320. — *Urgentissimo.* Il 21 settembre 1919 era una domenica. — *Disoccupato.* Dovete rivolgervi al vostro Sindacato di categoria.

Cittadino estero. 1) In linea di principio lo Stato ha il diritto di applicare le imposte dirette su qualsiasi reddito che si produca sul suo territorio, sia esso di pertinenza di cittadini o di stranieri. Quindi gli stipendi percepiti dagli impiegati stranieri addetti ai Consolati esteri in Italia, sono soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile, Categoria C2, in quanto procedenti da un'attività esplicata nel Regno, in quanto cioè prodotti nel Regno; ed all'imposta complementare in quanto prodotti o anche semplicemente goduti in Italia. E' evidente che a tale principio generale potrebbe derogarsi da una convenzione speciale eventualmente esistente fra l'Italia e lo Stato al quale voi appartenete. 2) Gli impiegati consolari di carriera sono esenti dall'imposta sul valore locativo. Devono però dimostrare questa loro qualità, all'atto della presentazione della scheda di dichiarazione, con un certificato del rispettivo Console.

Una lettrice. Avete ragione. Il tenore Tito Schipa cantò a Trieste, giovanissimo, prima ancora della grande guerra, e precisamente nell'autunno del 1913, nella «Traviata», alla «Fenice», in unione ad una squisita artista concittadina, la allora signorina Toinon Enenkel.

Bruna. Per le pensioni di invalidità e vecchiaia corrisposte dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale finora non è stato stabilito alcun aumento.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino a Gorizia-Monte Santo); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Il 3 corrente si è spento

Giuseppe Comel

d'anni 86

I figli **MARCELLO** e **dott. VITTORIO**, le figlie **GEMMA MARENGO** e **TINA TROJER**, le nuore ed i nipoti dànno, addolorati, l'annuncio, a tumulazione avvenuta.

Ieri si è spenta

IDA TUMIATI

Col più profondo dolore, il marito **FERRUCCIO**, i figli **RENE'** (assente), **SILVANO** e **LIDIA** e gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti l'amarono.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 16, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

22 — Pietro Mormino

— Non hai delle manette da mettergli? Dobbiamo fare un breve percorso, è vero, sino al campo, tuttavia...

— Hai ragione!...

Un miliziano, sghignazzando, venne a cingere i polsi di Lauri con i ferri.

— Conducetelo nella vettura!

Spinto brutalmente, Lauri attraverso l'androne cupo, uscì dal portone.

C'era, lì davanti, un'automobile chiusa. Al volante stava un miliziano — Lauri potè vedere alla luce che uscì dal portone — ed accanto un altro uomo barbuto, che sul braccio sinistro, che teneva fuori dello sportello, portava un bracciale rosso con una sigla nera.

Aperto lo sportello, i soldati cacciarono dentro il prigioniero, e due altri miliziani che stavano nell'interno lo acciuffarono a loro volta e lo fecero sedere. Poco dopo sopraggiunse l'ufficiale, ed entrò pure. Allora la macchina partì, accese i fari e si slanciò di corsa per le strade oscure.

Nell'interno della vettura, stretto fra i suoi guardiani, Lauri si sforzava di non pensare a niente. Avrebbe voluto dormire, soltanto dormire. Sarebbe stato felicissimo di addormentarsi e non sentire più nulla.

Chiuse gli occhi, ma un brusco arresto della vettura glieli fece riaprire.

Attorno alla macchina c'era un gruppo d'uomini coi fucili imbracciati, ma l'individuo dalla fascia rossa, che stava accanto all'autista, si mostrò e disse qualche cosa. Quelli si ritirarono e l'auto ripartì.

— Erano anarchici — disse qualcuno dentro la vettura.

Ora si passava per strade illuminate, e Lauri guardò con sorpresa un grande palazzo rilucente, da cui usciva la folla. Poi di nuovo strade deserte e buie. Ora l'automobile infilava una larga arteria alberata, la luce dei fari illuminava cancellate di villette, poi siepi... Un altro arresto, un altro cordone di soldati. Ancora l'uomo che stava presso il conducente parlò, anzi mostrò una carta che un ufficiale esaminò accuratamente, poi restituì salutando.

E l'automobile ripartì verso la campagna. Era uscita da Madrid. Ora si vedevano luci di riflettori sciabolare il cielo. S'incrociò un autocarro che procedeva a lumi spenti, poi una pattuglia di cavalleria. L'automobile correva...

A Lauri sembrava troppo lungo il tragitto. Volevano fucilarlo fuori della città, presso le linee? Ma non sentiva alcuna detonazione: o sul fronte tutto taceva, oppure andavano dalla parte opposta alle trincee.

D'un tratto un rovescio di pioggia investì l'automobile, che proseguì sotto l'acqua.

Uno dei miliziani girò una chiavetta, accendendo la minuscola lampadina che illuminava l'interno della vettura. Appena abituò gli occhi, Lauri fu sorpreso di vedere che la tappezzeria dell'interno era pulita, elegante.

— Macchina requisita! — pensò. I suoi guardiani sorridevano, ed egli se ne stupì. Li fissò con attenzione, non avevano l'aspetto fero-

[illegible]

VIII

L'ANGELO FERVERSO

Albeggiava. Fra le nubi temporalesche appariva una livida luce, dall'alto delle montagne, quando l'automobile, dopo la lunga corsa attraverso la campagna brulla, raggiunse un vecchio castello dalle mura massicce, a ridosso di contrafforti rocciosi.

Gruppi d'uomini armati comparivano fra i cespugli lungo la strada, ma non fermavano la vettura; salutavano rispettosamente.

Dinanzi al castello c'era una larga spianata, e non appena l'automobile vi fu giunta, la grande porta si aprì, la vettura entrò fermandosi in un largo «patio» di stile moresco, abbellito da pendule verzure.

Lauri fu invitato a scendere, e condotto su per un'ampia scalinata, sino all'ingresso d'un appartamento, dove un servo attendeva.

L'uomo ch'era stato chiamato Mendoza, aveva accompagnato Lauri, e si rivolse al cameriere:

— José, mettetevi agli ordini del signore...

— Un momento! — esclamò Lauri, fermando quello che stava per andarsene. — Vorrete spiegarmi...

— Oh, scusatemi, signor maggiore. Io sono il capitano Esteban

[illegible]

Propr. letteraria e riproduz. vietata